

CORTONESI
ALL'ELISEO

ancora un altro arriverci. Tutta la delegazione lo avvicina e lo saluta. Insieme ai Cortonesi anche i titolari della "Ruffino" di Pontassieve che hanno voluto partecipare all'incontro per dare a Mitterrand il cordiale saluto della Terra di Toscana attraverso il genuino prodotto delle loro cantine.

A lungo i Cortonesi si sono attardati nei saloni e nel Giardino dell'Eliseo, mentre infinita la pioggia, in compagnia di elegantissime Signore d'ogni razza e colore, diplomatici di rango, gente di comando.

Un ricco buffet ha reso facile brindare alle migliori fortune del Presidente.

Il grande onore reso a Cortona dal concittadino Françoise Mitterrand resta così nella storia della Città, nelle famiglie, i cui membri hanno potuto viverne l'esperienza ed esserne valida testimonianza. Il gemellaggio ci Cortona con la città di Chateau-Chinon, sviluppato e curato nelle implicazioni più umane per i cittadini e rappresentative per la città, in questa occasione, ha dato ancora una volta il segno d'essere stata una iniziativa di rilievo, di prestigio e di importanza.



Un nudo di Valenzi

MOSTRA DI
MAURIZIO VALENZI

politico anche se la sua opera artistica come ha scritto il critico Renzo Vespignani risulta "salutaria, scarna, priva di bellurie tecniche e profondamente irregolare". L'arte di Valenzi offre perciò un'ipotesi

si assai suggestiva, cioè quella di un'arte spogliata dei paramenti sacri, dei misteri demurgici, dei cifrari esclusivi, ma è da ammirare perché parla del passato e di questi nostri tempi con l'estrema chiarezza del cronista.

In questa antologica cortonese (aperta dal 29

za per lo sviluppo di rapporti utili non solo a noi stessi, ma per costituire l'Europa, il che è sufficiente a far continuare ed anzi allargare la partecipazione alle attività di grande promozione.

I. V.

STRANIERI E SCUOLE
CORTONESI

rano all'avventura col forestiero, ma è troppo poco, troppo poco in considerazione dei quello che si potrebbe fare e si dovrebbe per migliorare la propria cultura, per sentirsi non solo a parolè, ma di fatto "cittadini del mondo".

Non è soltanto imparando qualche parola di inglese e con qualche tenera carezza che si conosce un altro popolo o almeno certi aspetti della sua vita, forse occorrerebbe lavorare insieme, scambiarsi certe esperienze cominciando proprio da quelle scolastiche visto che questi stranieri vengono a Cortona proprio come studenti.

Perché nessuna scuola ci ha pensato? Perché non organizzare dei seminari in cui ragazzi di casa nostra lavorino accanto ai loro coetanei d'oltre Oceano?

Siamo convinti che non manchino le opportunità, loro - gli americani - sono disponibili

li, quindi merita pensarci su, tanto più che un secondo giorno soggiormerà a Cortona da Settembre a Novembre quando anche i nostri studenti saranno a scuola e volenti o meno dovranno pensare a "studiare".

Ma il discorso vale anche per gli insegnanti che potrebbero svolgere "qualche corso di aggiornamento" meno barroso e più interessante di quelli che solitamente si tengono nelle nostre scuole. Qualcuno avrà senz'altro da ridire perché siamo stato un po' troppo critici, ma tanta ostentata indifferenza non ci pare giusta: gli americani e tutti gli altri stranieri sono importanti perché portano moneta "pregiata", sono ben accolti perché fanno di Cortona una città insolita, perché sono giovani e fanno salire ogni sera "stuoli" di latin lover anni '80 dalla campagna, ma cerchiamo di conoscerli meglio, di lavorarci insieme e allora potremo veramente dire che i rapporti tra la nostra città e i suoi ospiti sono profondamente costruttivi.

Perché infine non si dica che si tratta di un discorso troppo generico è doveroso precisare che in questa direzione operano già le ragazze della Saint Clare's di Oxford che al mattino dedicano alcune ore per insegnare inglese ai ragazzini che hanno frequentato la V classe della scuola elementare.

Romano Santucci

luglio al 26 Agosto) sono in mostra opere messe a disposizione da importanti istituzioni politiche, disegni rubati alle circostanze politiche (dalla prigione di Lambèse), alle sedute parlamentari, alle riunioni del Comitato del P.C.I.) e gli appunti di viaggio che, scrive Emanuela Vesce, Assessore alla Cultura del Comune di Cortona, nella presentazione in Catalogo, hanno il sapore dei cahiers dei viaggiatori del 7/800. La mostra comunque si articola in varie sezioni: i lavori dal 1930 al 1840, quelli degli anni '70 ed infine una serie di opere dedicate al parlamentare europeo dagli amici: Guttuso, Carlo Levi, Treccani, Mazzacurati ed altri. Nei giorni della mostra Valenzi si fermerà a Cortona con il preciso impegno di disegnare qualche scorcio della città della quale è un affezionato frequentatore.

Romano Santucci

POSTERS



In collaborazione con il Museo Diocesano, l'Editrice Grafica L'Etruria, ha stampato due posters a colori in cartoncino che rappresentano due importanti opere: l'Annunciazione del Beato Angelico e la Deposizione di Luca Signorelli.

Purtroppo il giornale

non può che presentarle in bianco e nero, ma la realizzazione è veramente riuscita.

Questi posters sono stati messi in vendita a L. 3500 cadauno. Nel desiderio di favorire i nostri amici che risiedono lontani da Cortona, il giornale è in grado di offrire loro i posters allo

stesso prezzo, spese postali incluse.

Chiunque desideri riceverli può farne richiesta.

Il poster o i due posters saranno inviati in contrassegno (L. 3500 per uno, L. 7000 per due).

L'ETRURIA

CORTONA - Anno XCIII

N. 9 - 1 Settembre 1984

PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 UNA COPIA L. 700

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% - Abbonamento annuo L. 8.000 - Sostenitore L. 12.000 - Estero L. 15.000 - Estero via aerea L. 22.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona
Una copia arretrata L. 1.400

Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a. r. l. Giornale L'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

C'era una volta

Criticare, (fare osservazioni critiche come usa dire), è un compito che si può svolgere in due maniere: o infiorare di paroloni con un argomento da nulla finendo per legare l'asino dove vuole il padrone, o usare la sincerità come arma da battaglia.

Nel primo caso si passa da persone serie (certi hanno imbastito la carriera così), nel secondo ci si guadagna solo la fama del ringhioso. Ma se il non essere d'accordo è scomodo, il quieto accondiscendere finisce con avallare scelte e finalità inopportune sfiorando l'autolezionismo. Di che cosa si parla e perché tanto cappello? Si parla di Cortona e della sua "estate cortonese", la quale, come nelle più belle favole, "c'era una volta..."

Non si dica "il solito Bastian contrario!", poiché a fare certe osservazioni per scritte si giunge solo dopo aver verificato a più riprese l'argomento. E poi a che pro criticare per il gusto di farlo? Dunque c'era una volta l'estate cortonese: anche perché c'era quando altrove la concorrenza muoveva i primi timidi passi e non parevano davvero temibili gli eventuali paragoni; c'era quando per gli spettacoli la piazza si riempiva anche di gente venuta da fuori; c'era quando compagnie teatrali di prim'ordine si alternavano sul palcoscenico della Fortezza, del Parterre e della Piazza Signorelli; c'era quando una illuminata politica teatrale (solo teatrale) diluiva gli spettacoli nell'arco di un mese, contenendo i prezzi (quando mai si è visto da queste parti un con-

certo a pagamento?).

Si vuole dire con questo che le compagnie mediocri gli spettacoli raffazzonati devono essere un punto di partenza non di arrivo: qui, viceversa, s. è percorso il cammino del gambero e alla mediccetta siamo approdati dopo anni di felici esperienze. E non è certo una mediocrità aurea.

Volendo si potrebbe fare un raffronto tra chi sceglieva gli spettacoli e chi li sceglie, si fa per dire, oggi. Ma questo è un passatempo di scarso valore. Quel che più conta è che per gli organizzatori la campagna suonerà a vuoto, tutti presi come sono nel coro dell'incensamento vicendevole e restii per natura a qualsiasi critica. E' un po' come quella vecchia canzone che dice "la verità mi fa male".

Ma è forse bugia quella di una straziante "Notte a Venezia" brabattata in un italiano faticoso? E' bugia la mancanza di oltre metà dei settanta preannunciati professori d'orchestra sulla cui esecuzione è bene stendere un velo? E cosa dire di "La pupilla" di Goldoni gutturalmente recitata da una sguaiata Lia Tanzi? C'era Arnoldo Foà, qualcuno potrebbe obiettare. Ma chi la gioca con pace una partita a schacchi con la morte in pieno agosto e dopo gli altri spettacoli? Forse gli organizzatori o l'organizzatrice, più spesso assenti che presenti. Ma forse loro lo sapevano?!

Isabella Bietolini

* a pag. 4
Assunzioni in famiglia

Mostra Mercato del Mobile

Si è aperta sabato 25 agosto la XXII edizione della Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico. La manifestazione è stata inaugurata con una cerimonia tenutasi a palazzo Casali alla presenza delle autorità locali cui hanno partecipato il Presidente della Giunta Regionale Toscana dott. Giacomo Maccheroni e il Presidente dell'Enit avv. Gabriele Moretti.

Si è aperta sabato 25 agosto la XXII edizione della Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico. La manifestazione è stata inaugurata con una cerimonia tenutasi a palazzo Casali alla presenza delle autorità locali cui hanno partecipato il Presidente della Giunta Regionale Toscana dott. Giacomo Maccheroni e il Presidente dell'Enit avv. Gabriele Moretti.

"Nella presente occasione - ha detto il presidente Maccheroni - credo sia opportuno cogliere tutta la funzione che la rassegna antiquaria svolge insieme ad altre iniziative di natura culturale, nella valorizzazione delle risorse locali di questa area territoriale. Essa rappresenta una importante "promozione dell'immagine" della città, una fonte di incentivazione del flusso turistico, di fruizione culturale delle sue bellezze ambientali e dei beni artistici conservati

nei suoi musei, nelle chiese, nei suoi palazzi". Anche il Presidente dell'Enit Gabriele Moretti ha sottolineato la

grandi mostre d'antiquariato di cui Cortona, con i suoi ventidue anni di anzianità è senz'altro, insieme a Firenze, la



Nella foto: il Presidente della Regione Toscana on. Maccheroni con le autorità civili e religiose della provincia aretina.

capostipite". La mostra mercato del mobile antico resterà aperta fino al 23 settembre nella prestigiosa sede di palazzo Vagnotti.

GIUSTIZIA

Una mina vagante sta forse per scoppiare nella

CONTRIBUTI
A FONDO
PERDUTO

La legge regionale n. 19 del 26/3/84 "Interventi in materia di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili d'energia", prevede la concessione di contributi a fondo perduto nella misura del 25 per cento della spesa con limite massimo di 500 milioni nel settore industriale, artigianato e agricoltura.

Nel settore agricolo, per coloro che, possono dimostrare di poter utilizzare direttamente l'energia prodotta possono essere concessi contributi a fondo perduto nella misura del 50 per cento e mutui ventennali al 10,75 per cento.

Le domande devono essere presentate ai comuni per gli interventi in edilizia e all'Associazione intercomunale per il settore agricolo, industria, artigianato entro e non oltre il 17/9/84.

CURIOSITA' ALLA MOSTRA

Visitando i cinquanta stands della esposizione abbiamo notato migliaia di oggetti di pregevole fattura e molte curiosità.

Nelle banconote da cinquemila lire in circolazione è riprodotta tra le altre cose una curiosa fontana, opera di Pietro Tacca, scultore del 1700, che si trova a Roma nella zona del ghetto ebraico, in mezzo a piazza Mattei. E' famosa come "la fontana delle tartarughe" ed è un tipico esempio del gusto neoclassico imperante all'epoca. Il modellino in bronzo che fu utilizzato dal-

lo scultore si trova in questi giorni alla mostra antiquaria di Cortona, nello stand di un espositore di Terni specializzato proprio in bronzi antichi. Un antiquario di Pistoia invece ha pensato bene di ripercorrere tutta la storia delle sedie attraverso i secoli ed ha sistemato nel suo stand accanto al severo coro ligneo a tre stelli del 1500 una leziosa poltroncina da gondola in velluto gial-

lo, un trono Luigi XV, poltroncine con panchette come si usava in Toscana nel 1600 ed altri esempi del "come si sedeva".

Qualche altra curiosità: un appendi-lanterne da gondola, una coppia di salvabottiglie in pelle, da carrozza, un "mantice del deserto", curioso arnese che serviva a mantenere acceso il fuoco negli accampamenti dei nomadi.

comunità cortonese. Un manifesto murale del MSI denuncia all'opinione pubblica una serie di assunzioni (Assunzioni in Famiglia) è il titolo del foglio murale) effettuate nella USL 24 Cortona Valdichiana, ponendo all'attenzione del lettore anche i nomi e i cognomi degli assunti e sottolineandone la stretta parentela che lega queste persone ad esponenti del Comitato di gestione.

Non entriamo nel merito della questione perché siamo certi che la Magistratura vaglierà attentamente l'intera vicenda, vogliamo soltanto puntualizzare su alcune considerazioni che abbiamo già fatto nel

- cont. a pag. 12 -

- cont. a pag. 12 -

PER IL TUO
ABBIGLIAMENTO

club moda
MARY

CORTONA - PIAZZA REPUBBLICA, 2



Faltoni Mobili
Fabbrica Artigiana Mobili Rustici e in Stile

vendita diretta per chi vuole di più

ESPOSIZIONE - Via XX Settembre n.19.21

LABORATORIO: Svincolo Super strada

TERONTOLA DI CORTONA (AR) Tel. 0575/67049

costruiti in legno massello,
di noce nazionale, rovere,
castagno e frassino.

una proposta per il parterre

Quella per la difesa degli spazi verdi è uno dei problemi del nostro tempo, delle nostre città: la speculazione edilizia e un po' di trascuratezza hanno infatti stravolto l'ambiente primitivo di certe zone anche se spesso non ce ne accorgiamo abituati come siamo a questi scempi e brutture.

Non così però gli stranieri - inglesi ed americani in particolare - che come rimangono incantati davanti alle bellezze del nostro paese ne rivelano anche i contrasti e quando è il caso li denunciano all'opinione pubblica. Questo è quanto hanno fatto Gregg Bleam e R. G. Brown, due giovani americani dell'Harvard University Graduate School of Design. Il primo, venuto a Cortona qualche anno fa come studente della Georgia University vi è tornato in seguito da laureato (esperto di studi ambientali) e con un amico si è messo al lavoro studiando la città ed in particolare il "Parterre". Il lavoro di questi due giovani, presentato al pubblico presenti il Sindaco, il Presidente dell'Azienda Turismo, il

Prof. Kehoe della Georgia University e la sua Assistente Aurelia Ghezzi, è risultato prezioso perché ricco di indicazioni. La presentazione corredata di diapositive ha messo in evidenza la serietà della ricerca: Bleam e Brown hanno studiato come lo spazio è usato dalla popolazione e come si è trasformato nel tempo. Si tratta di una ricerca attenta

condotta su carte e foto di archivio che appartengono al secolo scorso a partire dalla creazione del parco intorno al 1917 - 18. Questo studio in definitiva propone la creazione di un'oasi di pace per i turisti e i residenti restituendo verde tutta una zona magari con la creazione di un giardino botanico.

Romano Santucci

Lavandaie Cortonesi

Un ciclostilato anonimo che non avrebbe meritato alcun commento, ma è doveroso additare all'opinione pubblica la sottocultura di qualche personaggio che si sente "colto".

Devo innanzitutto chiedere scusa ai nostri lettori per queste mie opinioni, che esterno senza aver interpellato l'interessato.

Amo la correttezza, la chiarezza, ma soprattutto stimolo chi, pur nella diversità di opinioni, ha il coraggio di dire ciò che pensa e di sottoscrivere le proprie affermazioni.

Mi si dia atto che ciò che affermo, lo realizzo spesso per primo.

E' uscito in questi giorni un ciclostilato dal titolo "Ode bombolica semiannibalica e dida-

scalia" volgare non tanto nei contenuti, ma forse gli estensori più di tanto non sanno offrire, quanto per l'anonimato in cui si celano. E' un documento che vuole insultare don Bruno Frescucci.

vero ben vengano, se esse in qualunque modo tendono a dimostrare qualcosa, ma si abbia il coraggio civile di dire l'ho scritto io.

Non era forse necessario puntualizzare sull'argomento, ma una città



Al geniale don Frescucci per i gran sonni che regge faccia: viene invece pubblicato dove di solito la Puffosa che lo legge per dir poco a un dibattito equivo.

Il metodo è stato adottato, è vero, anche da D. Bruno, chi può dimenticare infatti gli opuscoli ciclostilati e distribuiti dal medesimo in occasione di una pesante polemica con l'Assessore Vesci? Ma don Bruno ha sempre firmato ciò che andava sostenendo.

Gli si potrà dire che è irruento, che è focoso, che a volte esagera, ma non gli si può negare la correttezza di apporre sempre la firma su ciò che dice. E' questa un'onestà che gli va riconosciuta e che parimenti non si può dare a chi vigliaccamente si nasconde nel foglio anonimo.

Con lo stesso criterio, ma con un più abietto stile queste lavandaie della cultura hanno fatto circolare un documento non firmato. Gli insulti o le prese di ba-

come Cortona, ricca di storia e di cultura, non può accogliere in silenzio momenti tanto svilati.

A queste persone un invito civile ma preciso: uscite dall'anonimato. Siamo certi che vi farete conoscere; ma se così non fosse sappiate che la cultura cortonese non può che schifarsi di avere nelle proprie fila gente capace di dire le proprie opinioni solo nascondendosi. E' una espressione di sottocultura veramente preoccupante.

Enzo Lucente

Mobili

Del Gallo

Armadi - Guardaroba - Arredamenti

Loc. Vallone - Camucia (AR)

Mobili DEL GALLO ANGELO - Tel. (0575) 603595

SAGGIO DI NUOTO ALLO SPORTING CLUB

A chiusura dei corsi di nuoto promossi dall'Amministrazione Comunale di Cortona, sabato 18 agosto scorso, si è svolto un saggio di nuoto effettuato da un folto gruppo di allievi prescelti tra coloro che avevano partecipato ai corsi stessi.

Gli allievi, accompagnati dai genitori che so-

no stati accolti con la più sincera cortesia dalla Sig.ra Gambini, moglie del titolare del centro sportivo, hanno gareggiato con fervore, dando una pratica e valida dimostrazione del grado di abilitazione al nuoto conseguita.

Occorre dare il giusto merito a questi ragazzi che si sentivano circondati dalla ammirazione dei propri familiari oltreché dalla familiarità dell'ambiente; ma naturalmente un "bravo" va indirizzato agli istruttori che li hanno seguiti, preparati, stimolati ed incoraggiati nel breve periodo che li hanno avuti allievi.

Un grazie anche all'Amministrazione comunale che organizza annualmente questi corsi, che si preoccupa, giustamente, dell'attività sportiva dei giovani cittadini anche se, causa il periodo di ferie o per altri impegni, non è stata presente alla premiazione di questi ragazzi, come speravamo.

Al saggio, suddivisi per categoria, hanno partecipato: Gruppo Femminile: Santuccioli M. - Viti L. - Ricci F. - Polezzi L. - Salvadori D. - Cardinali C. - Stortoni R.

Gruppo Maschile: Tamburrini R. - Topini A. - Topini S. - Pierozzi M. - Fierli S. - Gostonicchi A. - Morè G. - Morà S. - Tavanti F. - Ro-

fani F. - Viti E. - Piegari G. L. - Lunghini M. - Gnerucci M. - Barneschi S. - Gostonicchi S.

Tutti hanno avuto la medaglia, ma per gli onori della cronaca è doveroso riportare i primi tre classificati di ogni specialità, dopo le gare eliminatorie.

STILE LIBERO: Ricci Francesca - Santuccioli Marta - Viti Laura G. Maschile: Pierozzi Massimiliano - Morè Gianni - Tavanti Francesco.

RANA: G. Femm.: Cardinali Chiara - Ricci Francesca - Santuccioli Francesca - G. Masch.: Pierozzi Massimiliano - Gnerucci Marco - Morè Sandro - DORSO:

G. Femm.: Ricci Francesca - Viti Laura - Santuccioli Marta - G. Masch.: Morè Gianni - Gostonicchi Alberto - Pierozzi Massimiliano -

Anche gli istruttori, sotto la direzione ed il cronometraggio degli allievi si sono cimentati in una gara a "stile libero" alla quale ha partecipato il sig. Gambini, gara che è stata più una scherzosa "emulazione" ed è finita tra le risate degli allievi, a dimostrazione del rapporto cordiale che si era instaurato durante i corsi e che ha dato i suoi frutti come il saggio ha ampiamente dimostrato. FRA

LIONS CLUB

Con il primo settembre si è aperto a palazzo Casali, una mostra mercato di pitture e sculture donate da artisti italiani e stranieri per collaborare con l'iniziativa presa dal Lions Club Cortona-Valdichiana di erigere un monumento a Gino Severini.

L'iniziativa è partita dal desiderio di celebrare compiutamente il primo centenario della nascita di questo illustre artista cortonese. Molti sono stati gli artisti che hanno aderito, e tutti meriterebbero un cenno, ma per motivi evidenti di spazio ricordiamo due nomi che ciascuno di noi ha ormai

familiari: l'On. Amintore Fanfani e l'On. Maurizio Valenzi ex Sindaco di Napoli.

In occasione di questa inaugurazione avvenuta alle ore 18 del primo settembre alla presenza di un numeroso pubblico e autorità civili e religiose, l'amministrazione postale ha predisposto uno speciale annullo filatelico che rappresenta "La ballerina" un'opera famosa del nostro pittore.

Per meglio ricordare a tutti i visitatori della XXII edizione Mostra Mercato del Mobile Antico, il Lions in accordo con il Comitato Mostra distribuisce un cartoncino nel quale si invita l'amante del bello, quale appunto dovrebbe essere il visitatore della Mostra del Mobile, di andare a vedere anche questo altro importante momento della vita culturale della nostra città.

UN CERTO MONDO: Villa Morra a Metelliano

Scrivo Giovanni Spadolini in un saggio apparso nel fascicolo 2150 della "Nuova Antologia" Aprile/Giugno 84 - dal titolo "Industria culturale si e no" nel capitolo 2) "Morra, ossia la cultura non industriale": "C'è un famoso disegno di Renato Guttuso che immortalata la scena. Cinque "cospiratori" intorno a un tavolo tondo. Una vibrazione quasi risorgimentale. Da sinistra, col suo naso arcuato, inconfondibile, Norberto Bobbio; accanto, con quel volto vagamente "gentiliano", Cesare Luporini; affiancato, meno trasognato del solito, più calato nella realtà e nei suoi problemi, Aldo Capitini; nella posizione del padrone di casa, l'ospitante Umberto Morra di Lavriano; quasi in cattedra, come sempre, con quella sua altissima vena pedagogica, riflesso di un'innata eleganza intellettuale, Guido Calogero, cui il pittore, fedele alla tradizione rinascimentale, ha associato una scritta incompleta "liberal-socialismo".

Data e luogo: Cortona 1939. "Un giorno indeterminato", preciserà più tardi Bobbio. Un incontro di intellettuali antifascisti in una vecchia villa di quella nobiltà toscana di campagna che era una volta la più civile di tutte le aristocrazie. Metelliano, a cinque chilometri da Cortona, la città etrusca della morte in cui rivive il segno di una secolare predestinazione. Metelliano, nella residenza umbratile di un intellettuale che è stato grande amico di Piero Gobetti, che si è appartato da tutto e da tutti durante il fascismo, che vive in una sdegnosa e rigorosa solitudine, con un nome carico di una storia che non è la sua: Umberto Morra di Lavriano".

In una testimonianza di Alessandro Passerini d'Entrèves su Umberto Morra che precede la "Vita di Piero Gobetti" dello stesso Morra, edito dall'U.T.E.T. come "strenna 1984", si legge ad un certo punto: "Dalla penna di Morra fluiva ("si sdianava" dicevano gli amici) una prosa robusta e sobria, nitida e tersa come un paesaggio toscano. Poiché questo piemontese triparente, questo romano d'adozione, è dalla natia Toscana che trae i suoi doni migliori. La Toscana e più precisamente la Valdi-

chiana, dove, ai piedi del monte di Cortona, in una valletta appartata, sorgeva la sua dimora, la villa di Metelliano, una tipica casa di villeggiatura dell'Ottocento, senza troppe pretese, ampia però abbastanza da albergare una numerosa famiglia oppure, come invece avvenne, una schiera sempre rinnovata di conoscenti e di amici. A varcarne la soglia, la misura del tempo pareva alterarsi. Da quando, ancor giovane, era rimasto orfano di entrambi i genitori, Umberto non aveva mutato nulla nell'arredamento e nell'ordinamento della casa. Gli affreschi tardoromantici dell'ingresso, i grandi ritratti a olio del re Umberto e della regina Margherita alle pareti, le innumerevoli fotografie di granduchi, di principi russi sparsi un po' dappertutto, ogni cosa era rimasta come l'aveva dipinto il vecchio generale: soltanto i libri recenti, ammucchiati in tutti gli angoli, segnalavano il passaggio del tempo, oltre s'intende al padrone di casa, ai fidi domestici e agli ospiti della giornata". (Una casa - sottolinea, in proposito, Spadolini nel già citato saggio - che il figlio ha voluto conservare con tutte le reminiscenze di una tradizione alla quale si è opposto fin dal lontano ottobre del '22: per una "pietas" filiale capace di conciliare in una superiore tolleranza, la fedeltà di una volta con le scelte eretiche e battagliere di oggi).

"L'ospitalità di Morra e Metelliano! chi non ha goduto almeno una volta, verrebbe fatto di chiedere ai non pochi membri di quell'élite della cultura e delle arti in cui Umberto si muoveva a suo agio. Nel corso degli anni una visita a quella casa, che durante il ventennio era stata il rifugio di più di un amico, divenne per noi una cara consuetudine: non soltanto per rinnovarvi vecchie amicizie e stringere delle nuove, ma per incontrarvi e conoscerne dei giovani, che Umberto aveva il dono di radunare intorno a sé, di comprendere, e talora di ammansire. Certo qui il tenore di vita era gestato dai forestieri che vi ravvisavano un esempio di quella semplicità di modi, di quella frugalità di vita di cui l'Italia possiede (o possedeva) il segreto. Né Umberto, nell'offrire agli

amici quella ospitalità così aperta e cordiale, fu mai afflitto da complessi. L'accoglienza, le attenzioni erano le stesse per tutti, per le celebrità come per gli umili apprendisti".

Ho pensato di "spogliare" questi brani di ultime letture che mi avevano particolarmente colpito per il tema trattato, per il valore intrinseco del discorso unitamente al piacere della forma, del bello scrivere, per riflettere e approfondire, per trarne ispirazione nel quotidiano proseguire. Alla lettura, infatti, si ha evidente la sensazione di un quadro da ammirare, di un affresco da gustare che al tempo stesso ci coinvolge. Nasce allora il timore, però, che ogni ulteriore dire, ogni pensiero aggiunto, magari semplice annotazione, potrebbe sfuocare l'immagine, sarebbe comunque superfluo. Ritengo pertanto di lasciare al lettore attento, "intelligente" il gusto della lettura dei brani raccolti fedelmente riportati, nella speranza che si avverta con maggior forza, cortonesi e no, il fascino di un "certo mondo", così lontano e al tempo stesso così vicino al nostro cuore.

Guido Materazzi

PICCOLE STORIE SCHEGGE DI AFORISMI

Una signora napoletana soccorreva sovente una povera donna con a carico un giovanissimo nipote, orfano di entrambi i genitori, in cerca perenne di un'occupazione qualunque. Il rapporto di carità durava da alcuni anni, finché si interruppe improvvisamente, non essendosi la postulante recata più alla casa della benefattrice. Questa immaginò che ella fosse morta, avendo tra l'altro un'età molto avanzata. Se non fosse un giorno la signora incontrò per la strada la donna, abbastanza ben messa. Le chiese con sincero interesse notizie: - Perché non si era fatta più vedere? Come stava? Ed il nipote aveva trovato finalmente il soprattutto lavoro? - La donna, con aria soddisfatta e lievemente orgogliosa, rispose: "Vi ringrazio ancora di tutto quello che avete fatto per noi, ma, vedete, ora non ab-

biamo più bisogno di aiuto, perché mio nipote si è sistemato bene." "Mi fa molto piacere", ribattè la signora" e, ditemi, dove si è impiegato, nel caso io vi possa essere ancora utile?" "Grazie signor", rispose la donna "ma mio nipote non ha "preso" nessun posto: si è messo insieme ad alcuni buoni compagni a fare "gli scippi" e, per grazia di Dio, non ci possiamo lagnare!"

Necessità fa virtù: a volte delle azioni di per se stesse vergognose, disoneste o umilianti, diventano abituali e normali per coloro che sono costretti a compierele; e non è facile condannarli, a cuor leggero, se prima non si è ben considerato, con profondo spirito di umanità, i motivi disperati che li hanno indotti a tanto.

Antonio M. Amitrano

giata sulla facciata della sua casa natale è stata benedetta da S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo di Patti, città presso il Tribunale della quale l'onorato impegnò la sua attività per quasi vent'anni, in memoria di lui si è svolto un ampio dibattito sul tema: "La magistratura nel sistema della Costituzione Italiana", con una relazione introduttiva del dott. Luigi Natale, e con due relazioni di una dell'avv. Gaetano Fortunato, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati del Foro, e l'altra del prof. avv. Nazareno Saïta, ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Messina".

L'Amministrazione comunale era rappresentata dal Vice Sindaco, prof.ssa Concetta Casamento, la quale nel presentare i relatori, si è rifatta alla ricerca di una identità per gli abitanti di questa isola, e luogo di incontri e scontri delle varie culture mediterranee; ricerca di identità che può trovare la sua ragione nello inserimento quale parte integrante della Sicilia nella unità dello Stato Italiano e nelle sue istituzioni fondamentali e prima fra tutte la Magistratura.

Il dott. Natale ha tracciato un quadro assai vivo e drammatico della sistemazione dei poteri nello assetto co-

stituzionale italiana e nella interpretazione che ne ha dovuto affrontare la Corte Costituzionale con quattro sentenze fondamentali. Un problema come si vede che investe i vertici dello Stato. L'avvocato Fortunato, prendendo lo spunto da tali filoni, ha illustrato da par suo la funzione che l'Avvocatura è chiamata a svolgere in una tale situazione, la quale richiede una professionalità accentuata ed indipendente a fronte di una magistratura indipendente del pari, baluardo e l'una e l'altra delle libertà individuali e civiche, sempre sulla scorta del dettato costituzionale.

Infine il prof. Saïta, dopo aver delineato la Magistratura nel suo svolgersi storico a partire dallo Statuto Albertino e via via fino alla impudenza della dittatura che ha cercato di conculcarla con l'ordinamento Giudiziario del 1941, ed al nuovo assetto con la costituzione della Repubblica, che ha voluto restituire al suo indefinito ruolo di presidio delle Libertà, gravandola di gravi responsabilità e come istituzione e come singoli giudici, consapevoli obiettivi, al di fuori di condizionamenti di ogni genere, al di sopra di piccole vicissitudini di vita e di carriera.

RICORDO DI NICOLÒ UMBERTO VENUTI

Nella sala consiliare del Comune di S. Piero Patti il dott. Luigi Natale, facendone un ritratto vivo di giureconsulto, di uomo, di giurista fermo e comprensivo, ricco di sentimenti forti e nobilissimi quale Egli fu, indulgente sotto la apparente severità che il suo compito Gli imponeva. E' stato ricordato, inoltre, che Nicolò Umberto

stipulò la costituzione della Repubblica, che ha voluto restituire al suo indefinito ruolo di presidio delle Libertà, gravandola di gravi responsabilità e come istituzione e come singoli giudici, consapevoli obiettivi, al di fuori di condizionamenti di ogni genere, al di sopra di piccole vicissitudini di vita e di carriera.

Il prof. Domenico Venuti, nipote ex-filii, del Marchese Nicolò Umberto Venuti ha ringraziato a nome della famiglia, tutti gli intervenuti e l'Alleanza Universitaria che si è fatta promotrice della iniziativa e del convegno, perché i giovani più attenti e preparati hanno inteso così ritrovare le radici del passato, radici che sono le portatrici della linfa del loro futuro di uomini, di cittadini, di professionisti degni ed il rappresentante dell'Alleanza, dott. Francesco Salpietro, prodigatosi nella organizzazione, ha letto ad apertura dell'incontro i telegrammi di adesione entusiastica del Presidente della Corte Costituzionale, prof. Leopoldo Elia, del Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, on. Giancarlo De Carolis, del Ministro di Grazia e Giustizia, on. avv. Nino Martinazzoli, del Magnifico Rettore dell'Università di Messina prof. dott. Guglielmo Stagno d'Alcontres e di numerose altre autorità ed Enti.



Nella foto: un momento della cerimonia mentre viene scoperchiata la lapide a Nicolò Umberto Venuti nella città di San Piero a Patti in Sicilia.

ottica
Contattologia
Ferri & C
Controlla sempre la tua vista
CORTONA Via Nazionale 27
CAMUCIA Via Matteotti, 43

Realtà viva di una regione.
Siamo presenti con 182 filiali, amministrando oltre 8500 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo.
BANCA TOSCANA

Attivare insieme a noi tutti i problemi economici e finanziari da oltre 150 anni ci ha insegnato molte cose ad esempio che un servizio bancario efficiente deve essere capillare e seguirvi ovunque condurrà la vostra esigenza. Per questo abbiamo 150 sportelli in tutte le Toscana e Uffici di Rappresentanza e Funzionari sul Mar, Londra, New York e Parigi.
Con una completa assistenza bancaria, esperti, tecnologie avanzate, servizi di "Leasing" e di "Factoring", ma soprattutto con la nostra esperienza possiamo farvi ottenere il vostro credito e aiutarvi a trovare le risorse adeguate alle nuove esigenze che nascono ogni giorno.
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
"perché tutto sia più facile."

Assunzioni in Famiglia

Un manifesto del MSI ha creato perplessità sull'operato del Comitato di Gestione dell'USL 24. La popolazione nel leggere il foglio murale è rimasta dubbiosa, incredula e sbigottita. Un disoccupato ha inviato alla Pretura di Cortona e alla Procura della Repubblica di Arezzo un esposto. Registrano una prima presa di posizione di un esponente politico chiamato direttamente in causa. Il giornale è disponibile a dare spazio in questa pagina anche nei numeri successivi alla sola condizione che i testi siano brevi e firmati. La Direzione nel pubblicare quanto ci viene inviato non si assume alcuna responsabilità diretta del contenuto dei testi; ogni responsabilità morale, civile e penale è degli estensori medesimi.

(Dal giornale murale del MSI)

ASSUNZIONI IN FAMIGLIA

Il 20 Febbraio 1984 comparivano confusi "tra mille foglietti e foglietti della bacheca interna dell'Ospedale di Cortona, due pezzetti di carta (misura cm. 21 x 30) che pubblicizzavano l'avviso per il conferimento di un incarico temporaneo a due posti di assistente amministrativo e di coadiutore presso l'autentico baraccone clientelare che è l'USL 24".

Per un periodo di due mesi, prorogato poi a sei in attesa di una "leggina" sui "precari" che sistemi le cose perbenino, sono stati assunti tra l'altro, in base ai... titoli esibiti:

- 1) Pacchini Lorella moglie del Consigliere Comunale D.C. Pelucchini Maurizio, membro del Comitato di gestione USL.
- 2) Moretti Maria Luisa, moglie del Consigliere Comunale D.C. di Castiglion Fiorentino, membro del Comitato di gestione USL.
- 3) Manfreda Teodoro, figlio dell'esponente del PSI cortonese Manfreda Luigi, membro del Comitato di gestione USL.
- 4) Casini Maria Grazia, figlia di un certo Casini impiegato comunale di Foiano membro del comitato Comunale del PCI.

Non sappiamo, mentre facciamo i rallegramenti di rito ai neo-assunti, quanto siano veritieri "certi titoli" costituiti da attestati di lavoro prestato presso privati ed esaminati da una Commissione formata da babbi e mariti zelanti.

Da parte nostra condividiamo lo sgomento e l'amara ironia della gioventù cortonese e dei tantissimi disoccupati del nostro territorio per questo ennesimo "atto legale" partorito dall'ammucchiata DC - PCI - PSI.

L'unica opposizione che conta è quella che combatte certa mentalità schifosa e clientelare che accomuna gruppi di potere diversi nell'accaparramento delle poltrone e dei posti di lavoro. Noi ci battiamo per "sistemare" definitivamente (... e non per sei mesi soltanto...) i maneggioni che razzolano e intriggono alle spalle del popolo... col consenso del popolo.

Spaziamo via questo pattume politico!

MSI - DN
Sez. Riunite Cortona

IL FALSO MORALISMO DA PARTE DEL MAESTRO E DELL'ALLIEVO DEL MSI-DN DI CORTONA

Gli innumerevoli quadri murali del MSI-DN affissi in via Nazionale (ivi compreso l'ultimo) tendenti a sollevare la questione morale, essi non sono altro che poveri e meschini espedienti e macchinazioni che partono da un falso moralismo di bassa lega che fa parte ormai del costume politico del MSI - DN di Cortona.

Anche l'ultimo quadro murale in riferimento alle assunzioni nell'USL 24 dimostra tutto ciò. Infatti contiene vigliacche e false allusioni nonché grossolani errori sia per quanto riguarda le persone da lui men-

zionate (nessuna delle quali ha vinto l'avviso pubblico ma sono arrivate alla chiamata soltanto perché numerose persone che le precedevano in graduatoria hanno rinunciato all'incarico con lettera scritta; ricordo inoltre che l'incarico è soltanto per 6 mesi), sia per quanto riguarda il decreto legge sui precari approvato nell'agosto scorso del quale nessuno di questi ne beneficerà. Certo il Sig. Turenci Mauro non ricorre alla Magistratura perché è consapevole delle sue bugie e menzogne ma sicuramente al più presto gli verrà con-

Accuse spietate di assunzioni lottizzate e brogli, ma che succede a Montecitorio?

Quanto è bello far concorsi alla Camera se ti passano pure il compito all'esame

A sollevare il polverone è stato un aspirante stenografo che ha denunciato un altro candidato - Questi durante il concorso si è visto stracapitare la soluzione del problema - Il fatto è arrivato alla Jotti ed ora se ne sta occupando il giudice - E' vero, comunque, che da anni i posti si spartiscono fra le stesse famiglie

Così titolava un quotidiano in seconda pagina lunedì 13 marzo.

L'articolo elencava con sottile ironia tutta una serie di situazioni, quanto meno dubbie. Della vicenda se ne sta occupando la Magistratura. Il collega Perna, concludeva sostenendo che su 1500 dipendenti, circa 300 appartengono ai medesimi nuclei familiari.

Questo succede alla Camera, questo, anche se con altre motivazioni, succede al Comune di Cortona.

Certo i sotterfugi che paiono intravedersi nei concorsi alla Camera, non sono ripetibili nel nostro ambiente, ma appare incontestabile che posti, che si devono conquistare per diritto di concorso, a Cortona per concorso, vengono assegnati molto spesso ai medesimi nuclei familiari che si sono insediati nel "concone" e in enti limitrofi. Altra caratteristica peculiare che dobbiamo rilevare è che i nuovi impiegati sono spesso parenti stretti o meno stretti dei vertici del potere locale.

I concorsi, a quanto ci risulta sarebbero regolari; c'è da puntualizzare solo su una serie di assunzioni a tempo determinato che fanno scattare punti o quarti di punto che risultano spesso determinanti per la vittoria nel concorso medesimo. Ma anche questo pare sia regolare.

Evidentemente gli elettori del partito di maggioranza, non solo scelgono gli uomini migliori per il governo dell'Amministrazione locale, ma determinano con la loro scelta una implicita graduatoria delle famiglie a più alto quoziente intellettuale.

Si verifica così che questi ceppi non solo esprimono i cervelli per le amministrazioni, ma anche gli individui migliori atti a ricoprire i posti che si rendono disponibili nel territorio. Se l'andazzo dovesse continuare, questi umili elettori dovranno prepararsi un domani a far largo alle nuove leve di queste famiglie la cui intelligenza certamente le porrà nelle condizioni ideali per conquistare per concorso i posti che

si renderanno disponibili anche per gli anni '90. Le eventuali lagnanze non possono avere senso. Di fronte ad intelligenze e capacità superiori i comuni mortali... guardino.

Il sottoscritto Carlo Barsotti, in merito alle recenti assunzioni a carattere temporaneo, per le qualifiche di assistente Amministrativo e coadiutore, presso l'USL 24 di Cortona, con bando di concorso pubblicato in data 20 febbraio 1984:

CHIEDE ALLA S.V. di verificare se sono state espletate le normali procedure e in particolare se sono stati esaminati con serenità dalla

LAVORO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

I partiti chiamati in causa dal manifesto del Turenci si stanno muovendo. Abbiamo saputo che sono in corso di stampa manifesti e che esponenti chiamati in causa si sono rivolti alla Procura della Repubblica.

Altresì avrebbe fatto anche l'USL 24.

Risolti di una certa entità dovrebbero accadere tra breve; da remoto ampi resoconti ai nostri lettori nel prossimo numero.

PER LE ASSUNZIONI UN ESPOSTO

Al Sig. Pretore di Cortona e p. c. Al Sig. Procuratore della Repubblica di Arezzo

commissione i titoli esibiti da ciascun candidato.

In effetti lascia molto pensare, il fatto che alcuni degli assunti hanno stretto grado di parentela con membri del Comitato di gestione USL 24 che in definitiva ha esaminato le domande ed attribuito i punteggi.

Chiedo, inoltre, di verificare, se a suo tempo i bandi di concorso furono adeguatamente pubblicizzati e portati a conoscenza della cittadinanza.

Con Osservanza
Carlo Barsotti

UNA INTERESSANTE MOSTRA FOTOGRAFICA ALLA FORTEZZA



Pelucchini Maurizio

DEMOTIVAZIONE E DISADATTAMENTO GIOVANILE DENTRO E FUORI LE ISTITUZIONI

Le istituzioni educative, sociali e sanitarie del Distretto n.32, il cui territorio coincide con quello di competenza dell'Intecomunale e dell'U.S.L. n. 24, da oltre due anni sono interessate ad una indagine conoscitiva ed operativa sulle cause della demotivazione e del disadattamento giovanile in sede scolastica e sociale.

La ricerca coincide in modo non strumentale della scuola, gli enti territoriali e l'unità sanitaria locale, con il presupposto metodologico e pratico di giungere ad una riflessione autocritica sui criteri organizzativi e sulle tecniche adottate in sede educativa, sanitaria e di politica sociale da parte delle varie istituzioni che operano nel territorio.

L'originalità della ricerca consiste, particolarmente, nella globalità e unitarietà del suo processo (Scuola - USL - Enti locali - Associazioni) e nel metodo scientifico aperto di analisi dei dati e delle situazioni, evidenziando la necessità

del rapporto tra scienza e sua socializzazione.

Il limite oggettivo dell'indagine sino ad oggi riscontrato consiste, a mio parere, nel mancato coinvolgimento degli organismi democratici di base delle varie istituzioni e, quindi, nel carattere verticistico che tale operazione culturale ha assunto anche se non intenzionalmente.

Dal 1981 ad oggi, nessun dibattito, aperto alla partecipazione delle famiglie e alla adesione attiva della popolazione, è stato organicamente pensato e realizzato.

Eppure l'indagine, tenuto conto delle indicazioni del Comitato scientifico e della coordinata e la stimola, doveva svilupparsi, per conseguire la finalità del programma, in condizioni di confronto culturale e politico tra istituzioni e popolazione.

Non esistono responsabilità singole, ma deve essere evidenziato un atteggiamento intellettuale individualistico e privatistico all'interno del

le singole istituzioni che impedisce la circolarità delle informazioni e delle conoscenze, convalidando di fatto il carattere settoriale degli interventi.

Forse chi legge queste considerazioni si domanderà: ma quale indagine, quale ricerca sulla demotivazione e sul disadattamento giovanile ha avuto inizio nel 1981 nel territorio della Valdichiana Est e che senso concreto ha questa ricerca? A che scopo e con quali strumenti?

Se questi interrogativi verranno posti ai Capi di Istituto, agli Amministratori locali, al Presidente dell'U.S.L., ai Presidenti dei Consigli di Circolo e di Istituto e le risposte non saranno almeno parzialmente soddisfacenti, significherà che la discussione dovrà essere ripresa sin dall'origine, con tutto il rispetto per i "simulacri della democrazia" e per le autonomie istituzionali e professionali.

Purtroppo il disadattamento personale e so-

ciale e la demotivazione dei giovani restano in attesa di un tentativo di risposta, oltre ogni ideologia o fede.

Le forme istituzionali che agiscono nel nostro territorio e il volontariato devono scambievolmente aprirsi e interagire per conseguire risultati approssimativamente apprezzabili in uno spazio la cui delicatezza richiede un atteggiamento di umiltà intellettuale nella pratica quotidiana, nonché il superamento di antiche, utilitaristiche forme di isolamento e di separazione. Se è vero che demotivazione e disadattamento si esprimono come fatti personali e trovano giustificazione nella carenza o attenuazione di valori e di significati da dare alla vita, è altrettanto vero che sono socialmente e storicamente il risultato del modo scorretto, "ideologico" di porsi delle istituzioni nei loro rapporti reciproci, con la candida presunzione, per ciascuna di esse, di costituire e rappresentare il "migliore dei mondi possibili".

La storia della Chiesa, il Papato, i beni ecclesiastici... non hanno più alcun senso. La dimensione si fa atemporale.

Un uomo ama Dio, lo ama a tal punto da sentire che fra la "sapienza" degli uomini e la "stoltezza" del loro Padre non ha che una scelta. Da quel momento è un uomo libero perché libertà è anche vivere incondizionatamente la propria vocazione. E'

Il Direttore Didattico
Giuseppe Brandi

FRANCESCO MEATTINI

L'ANCR ricorda il 43° anniversario dell'eroico sacrificio di Meattini Francesco, medaglia d'oro al valor militare

La Giunta Esecutiva Provinciale dell'ANCR ricorda con fierezza e commovente il 43° anniversario dell'eroico sacrificio dell'appuntato della Guardia di Finanza Meattini Francesco, nato a Cortona e morto il 18 luglio 1941 al comando di un distacco composto da 27 finanzieri del VI battaglione che presidiavano Barane (Montenegro).

La loro caserma viene attaccata il 17 luglio 1941 da una numerosa banda di ribelli che, dopo aver incendiato i fabbricati vicini, la circondano ed impegna un violento combattimento con i finanzieri aserragliatisi nella stessa.

La medaglia d'oro concessa alla memoria dell'eroico concittadino corona il tributo di sangue che la Guardia di Finanza ha dato con i suoi 1100 Caduti, i 2000 feriti ed i suoi 5000 deportati con 193 ricompense al valor militare.

Questa la motivazione: Medaglia d'oro al Valor Militare (alla memoria) "Capo squadra 17 - 18 luglio 1941

Francesco è lì

Le "cose" francescane sono tutte affascinanti perché permeate di poesia, la poesia dell'umiltà e della povertà.

Entriamo nella Chiesa di S. Antonio alle Celle. L'altare è un solido ceppo stagionato, su cui poggia una tavola di castagno; l'aria sa di legno antico. Né dorature, né drappi, né velluti: una chiesa povera, una vera chiesa. Dovunque

Panno che non intigna. Lo conforta il canto degli uccelli (il più armonioso dei concerti), lo riposa l'ombra delle piante (lo scenario più riuscito). E l'arte? Non gli manca: albe evanescenti, tramonti rosseggianti, fiori e foglie, tutti dipinti da un Artista insuperabile.

Così Francesco, che non possiede nulla, è signore delle più grandi ricchezze e, vivo al di là



si guardi si avverte con certezza che S. Francesco è lì. C'è la sua mente, salda come quel ceppo, il suo cuore, umile come la tavola di castagno; la sua anima, leggera come l'aria fragrante,

felice Francesco? Per quanto agli umani sia consentito sì, se felicità è godimento di una vittoria continua su se stessi. Il suo cibo è un Pane che non ammuffisce, la sua veste un

Nella Nardini Corazza

il credito leasingauto
vi consente di scegliere liberamente



è una iniziativa della

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Prima di definire il vostro acquisto di un'auto o di un veicolo industriale chiedete presso i nostri sportelli il credito leasingauto che vi permetterà poi di fare con comodo la vostra scelta e ottenere un leasing a condizioni particolarmente vantaggiose. Il vostro capitale rimarrà disponibile per altri investimenti e anche P.V.A. vera corrisposta mensilmente anziché essere anticipata. Ma soprattutto la rapidità dell'operazione e l'economia delle tariffe sono le prerogative del nostro leasing.

* abbonamento gratuito a europ assistance per tutti i leasing di autoveicoli



Il credito leasingauto è realizzato in collaborazione con l'Italease, la società di leasing delle Banche Popolari

bpc banca popolare di cortona

I RACCONTI DI TECOGNANO

ZIA MARIA

Marietta arrivava da Roma insieme alle figlie Anna e Marcelia e al marito Memmo (Domenico) che le accompagnava.

Zia Maria era la sorella maggiore della mamma. Quando cominciano i miei ricordi su di lei doveva avere circa 40 anni. A dire la verità per me non aveva età, mi era sempre sembrata una donna anziana. Pensavo a come poteva essere quando era giovane. Non la riconoscevo neppure nella foto di famiglia, quando mia madre indicandomi una giovane alta e bruna diceva - "questa è zia Maria".

Per me la zia era quella donnetta magra vestita in maniera un po' strana, con i capelli arricciati dalla permanente, due occhi grandi e spenti, che arrivava regolarmente ogni estate in campagna, portando con sé, tra gli altri bagagli, una grossa valigia di fibra che restava chiusa a lungo dopo l'arrivo.

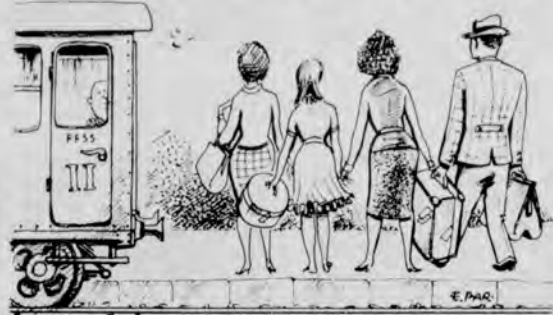
Noi bambine aspettavamo l'arrivo della zia sempre con una certa curiosità. Sapevamo che ci avrebbe portato regalinii di poco conto, cianfrusaglie varie, tutte cose che non facevano parte della educazione che ci aveva dato mamma. Infatti per alcuni giorni, dopo aver ricevuto i regali della zia, giravamo stranamente agghindate con orecchini, collanine di vetro, braccialetti coloratissimi, fermagli per i capelli con strass e perline.

Mamma tollerava perché non voleva mortificare la sorella che era soddisfattissima dei suoi doni. Il tempo risolveva rapidamente la situazione perché le collane si sfilavano, i fermagli li perdevamo nelle nostre corse campestri e i braccialetti, che resistevano più a lungo, finivano dimenticati nei cassetti dei comodini e poi sparivano.

Rimaneva però il grande interesse per la valigia di fibra. Dopo un po' di giorni dal suo arrivo, la zia Maria prendeva il suo valigione, lo metteva sul letto e lo apriva. Ormai tutti sapevamo quello che c'era. La valigia era piena di lavori da fare: i vestitini estivi delle figlie, ancora imbastiti, da finire, camicie da aggiustare, colli da cambiare, calzini da rammenda-

re. C'erano anche molti centri da ricamare, pezzi di lino e di bisso, tovaglie da finire. In tutto quell'aruffio spiccavano matassine di cotone da ricamo coloratissime, avanzi di lana, ditali, salvadito, forbicine e forbici di tutte le grandezze.

La zia con molta calma, mentre noi ragazzi arrampicati sul letto toccavamo tutto, prendeva i suoi lavori e decideva che prima doveva finire i vestiti perché le bambine ne avevano bisogno. Questo si ripeteva ogni estate e le cugine finivano col mettere i loro vestitini mezzi cuciti e mezzi



La zia Maria prendeva il suo valigione, lo metteva sul letto e lo apriva.

imbastiti. In realtà alla zia piaceva solo ricamare. Conoscendo questa sua passione ero riuscita a farmi dare un pezzo di bisso dove era disegnato un grosso gatto che teneva tra le zampe un gomito di lana. Volevo imparare a ricamare e la zia pazientemente mi insegnò.

Quel ricamo andò avanti per diverso tempo, usavo i fili più colorati che potevo trovare, la zia mi aiutava a superare i punti difficili. Era entusiasta di potermi fare da maestra perché le sue figlie si rifiutavano di tenere persino l'ago in mano. Il mio capolavoro non finiva mai, ogni estate lo ricercavo in fondo al cassetto ove lo avevo lasciato l'estate precedente.

Zia Maria non era bella ma era buona e la sua proverbiale pazienza era per noi ragazzi una grande risorsa. Appena avevamo bisogno di fare merenda correvamo da lei, che si metteva con calma a preparare il pane con l'olio e il pomodoro oppure col vino e con lo zucchero a seconda delle nostre richieste.

Quando era il tempo della frutta e si preparavano le marmellate per l'inverno e si "appiccavano" i fichi, era la zia Maria il vero aiuto della nonna. Enormi pentole di coccio bollivano con la frutta, sistemate sulla brace del grande camino. La zia e la nonna giravano, quasi continuamente con lunghi mestoli, la poltiglia che cuoceva, poi la rovesciavano nei setacci, la passavano, aggiungevano abbondante zucchero e la rimettevano ancora a bollire lentamente. Era un po' laborioso fare le marmellate, ma il risultato era eccellente. La noia più pros-



Marietta arrivava da Roma insieme alle figlie Anna e Marcelia e al marito Memmo.

sa era causata dalle mosche, che attratte dal dolce, arrivavano a sciami e ronzavano posandosi un po' dovunque. In quei giorni erano i

capelli con strass e perline. Quel ricamo andò avanti per diverso tempo, usavo i fili più colorati che potevo trovare, la zia mi aiutava a superare i punti difficili. Era entusiasta di potermi fare da maestra perché le sue figlie si rifiutavano di tenere persino l'ago in mano. Il mio capolavoro non finiva mai, ogni estate lo ricercavo in fondo al cassetto ove lo avevo lasciato l'estate precedente.

Zia Maria non era bella ma era buona e la sua proverbiale pazienza era per noi ragazzi una grande risorsa. Appena avevamo bisogno di fare merenda correvamo da lei, che si metteva con calma a preparare il pane con l'olio e il pomodoro oppure col vino e con lo zucchero a seconda delle nostre richieste.

nastri acchiappamosche l'unico rimedio. Vischiosi, lunghi, simili a stelle filanti pendevano dalle travi e se le mosche ci si posavano, non si staccavano più.

Zia Maria aveva spesso male ai denti, le capitava di svegliarsi con il viso gonfio quando meno se l'aspettava. Povera zia, paziente anche nel male, si curava con le foglie di malva che faceva cuocere e masticava a lungo. A volte provavo una gran pena per lei e correvo ad abbracciarla. Lei non sapeva il perché, ma apprezzava ugualmente quei moti di affetto improvvisi e ne approfittava per farsi fare qualche servizietto. - "Sii buona - mi diceva - vai a prendere un po' di malva per i miei denti", oppure mi faceva cercare gli aghi che perdeva spesso mentre lavorava. Nei momenti di tenerezza la

chiamavo Miriam, questo nome pronunciato alla maniera orientale le piaceva e la faceva sorridere, mentre rimaneva seria e seccata quando qualcuno la chiamava Marietta. Dunque c'era nel suo intimo un desiderio di essere vezzeggiata ed ammirata! Che cosa l'aveva resa così scialba e trascurata nell'aspetto? Sembrava un fiore che la mancanza di acqua avesse lasciato appassire. Suo marito Domenico era un bell'uomo. Olivastro di carnagione, due occhi azzurri e metallici, la bocca ben disegnata che atteggiava spesso ad una risata un po' scastica. Era un uomo molto compreso di sé, severo, poco espansivo, amava moglie e figlie a modo suo. Spesso se l'amore rimane circoscritto e non spazia, accogliendo quelli che vengono a contatto con noi, che vivono vicino a noi, inaridisce e non dà vita.

E' così che spesso incontriamo occhi mesti che guardano intorno senza interesse, bellezze sfiorite prima del tempo. Niente è più triste che incontrare queste creature alle quali l'amore ha negato la vita.

Dopo la morte di mia madre zia Maria non venne più a Tecognano. Gli eventi cambiarono il corso della sua vita.

Ecco, lei è restata nel mio ricordo come una vecchia foto ingiallita dal tempo.

Non intendiamo fare analisi, ma siamo certi che chi di dovere esaminerà quanto è successo, troverà delle soluzioni. Ricordiamo con quanto entusiasmo lo scorso anno un addetto al turismo ci precisava che mentre in Italia il turismo aveva avuto un calo preoccupante, Cortona aveva invece avuto un incremento.

Un momento di riflessione lo vogliamo comunque sottoporre all'attenzione di tutti.

In vari numeri de L'Etruria abbiamo evidenziato anche con enfasi la ritrovata volontà del terziario a rinnovarsi; mai tanti negozi tutti nuovi in un arco di tempo così ristretto. Questo fiorire di spiri-

UN BUON SERVIZIO NON PUO' ACCETTARE FURBIZIE DI BASSA LEGA

Il momento turistico '84 è verso la sua conclusione. Non sappiamo cosa dirà l'Ente Turismo di questa stagione; certo anche gli addetti ai lavori devono aver notato un certo calo di presenze. La contrazione che si è verificata in tutto il territorio nazionale ha quest'anno colpito anche la nostra città. E' vero che i nostri conti in negativo si riescono a celare meglio; la vocazione turistica culturale e saggiamente alimentata negli anni passati ci porta sempre consistenti presenze di studenti stranieri. La loro permanenza determina per la statistica numeri strabilianti agli occhi di chi freddamente può leggere i dati, ma crediamo sia giusto dire che purtroppo quest'anno sono mancate altre presenze. A nostro avviso non sono venuti molti cortonesi residenti fuori Cortona; il mese di agosto era il loro revival. Ci è parso che molti, quest'anno, o non siano venuti o vi abbiano soggiornato per un periodo più breve.

Non intendiamo fare analisi, ma siamo certi che chi di dovere esaminerà quanto è successo, troverà delle soluzioni. Ricordiamo con quanto entusiasmo lo scorso anno un addetto al turismo ci precisava che mentre in Italia il turismo aveva avuto un calo preoccupante, Cortona aveva invece avuto un incremento.

Un momento di riflessione lo vogliamo comunque sottoporre all'attenzione di tutti.

In vari numeri de L'Etruria abbiamo evidenziato anche con enfasi la ritrovata volontà del terziario a rinnovarsi; mai tanti negozi tutti nuovi in un arco di tempo così ristretto. Questo fiorire di spiri-

to nuovo presupponeva una rinnovata volontà di essere più in corsa con il momento turistico del territorio. Questi presupposti si sono in effetti realizzati. Forse per la prima volta tante vetrine illuminate, negozi aperti fino a tarda notte.

Ma in tutto questo ritrovato spirito produttivo è anche logico pensare che qualcuno, credendo di fare chissà che cosa abbia inteso fare il furbo.

Si è parlato insistentemente in questi giorni, di un pranzo salato che un ospite avrebbe pagato: marito, moglie e figlio centoquarantamila lire. Pare che il malcapitato si sia lamentato abbondantemente, ma non abbia fatto una doverosa sosta alla stazione dei carabinieri. Noi d'altronde non abbiamo potuto verificare altro, qualcuno, molto sottovoce ci ha fatto dei nomi, ma non avendo possibilità di controllare le ricevute fiscali, sono nomi che abbiamo dimenticato. A prescindere da questa situazione nella speranza che questa chiacchiera circolata insistentemente sia solo frutto della fantasia di qualche buon tempone, occorre ricordare che un'azione piratesca come questa supposta, non solo danneggia irrimediabilmente l'avventore, ma da di tutta la città un'immagine distorta che rende vani tutti gli sforzi fino ad ora perseguiti. L'avvenire di questo centro storico, posto su un colle con al piano una magnifica pianura non può accogliere simili situazioni.

E' giusto denunciarle, consapevoli che se qualcuno ci criticherà, molti la pensano come noi.

Il momento turistico '84 è verso la sua conclusione. Non sappiamo cosa dirà l'Ente Turismo di questa stagione; certo anche gli addetti ai lavori devono aver notato un certo calo di presenze. La contrazione che si è verificata in tutto il territorio nazionale ha quest'anno colpito anche la nostra città. E' vero che i nostri conti in negativo si riescono a celare meglio; la vocazione turistica culturale e saggiamente alimentata negli anni passati ci porta sempre consistenti presenze di studenti stranieri. La loro permanenza determina per la statistica numeri strabilianti agli occhi di chi freddamente può leggere i dati, ma crediamo sia giusto dire che purtroppo quest'anno sono mancate altre presenze. A nostro avviso non sono venuti molti cortonesi residenti fuori Cortona; il mese di agosto era il loro revival. Ci è parso che molti, quest'anno, o non siano venuti o vi abbiano soggiornato per un periodo più breve.

Non intendiamo fare analisi, ma siamo certi che chi di dovere esaminerà quanto è successo, troverà delle soluzioni. Ricordiamo con quanto entusiasmo lo scorso anno un addetto al turismo ci precisava che mentre in Italia il turismo aveva avuto un calo preoccupante, Cortona aveva invece avuto un incremento.

Un momento di riflessione lo vogliamo comunque sottoporre all'attenzione di tutti.

In vari numeri de L'Etruria abbiamo evidenziato anche con enfasi la ritrovata volontà del terziario a rinnovarsi; mai tanti negozi tutti nuovi in un arco di tempo così ristretto. Questo fiorire di spiri-

to nuovo presupponeva una rinnovata volontà di essere più in corsa con il momento turistico del territorio. Questi presupposti si sono in effetti realizzati. Forse per la prima volta tante vetrine illuminate, negozi aperti fino a tarda notte.

Ma in tutto questo ritrovato spirito produttivo è anche logico pensare che qualcuno, credendo di fare chissà che cosa abbia inteso fare il furbo.

Si è parlato insistentemente in questi giorni, di un pranzo salato che un ospite avrebbe pagato: marito, moglie e figlio centoquarantamila lire. Pare che il malcapitato si sia lamentato abbondantemente, ma non abbia fatto una doverosa sosta alla stazione dei carabinieri. Noi d'altronde non abbiamo potuto verificare altro, qualcuno, molto sottovoce ci ha fatto dei nomi, ma non avendo possibilità di controllare le ricevute fiscali, sono nomi che abbiamo dimenticato. A prescindere da questa situazione nella speranza che questa chiacchiera circolata insistentemente sia solo frutto della fantasia di qualche buon tempone, occorre ricordare che un'azione piratesca come questa supposta, non solo danneggia irrimediabilmente l'avventore, ma da di tutta la città un'immagine distorta che rende vani tutti gli sforzi fino ad ora perseguiti. L'avvenire di questo centro storico, posto su un colle con al piano una magnifica pianura non può accogliere simili situazioni.

E' giusto denunciarle, consapevoli che se qualcuno ci criticherà, molti la pensano come noi.

I NUOVI NEGOZI

Il piano per il commercio non prevede nel Centro Storico l'adozione di aree minimali. Non è necessario avere

un negozio di una certa ampiezza per ottenere la licenza commerciale. Approfittando di questa agevolazione la signo-

ra Violante Fruscoloni Branca ha aperto un prezioso "buco", in via Nazionale 79.

Utilizzando le capacità creative del marito ed unendovi anche il suo amore per Cortona (vi ha insegnato per anni, in anni passati) ha voluto fare questo esperimento: il suo "buco" presenta al pubblico una ricca creazione artistica su tessuto. Possiamo ammirare perfette riproduzioni dei nostri monumenti più preziosi e delle stampe più conosciute. Il successo riscosso fino ad ora ha incoraggiato l'esperimento e crediamo possa avere sviluppo anche per gli anni futuri. Un solo consiglio per gli acquirenti: non abbiate fretta, il prezzo è veramente buono, ma l'ingresso al negozio è consentito ad un acquirente alla volta. Prudenza? No, mancanza di spazio.

Dimenticavo il negozio si chiama "Violante da Cortona". Auguri Signora!



I RACCONTI DI TECOGNANO

Con questo racconto cessa la pubblicazione dei "Racconti di Tecognano". Tale decisione nasce dalla volontà dell'autore e dell'Editrice Grafica 'Etruria di farne una pubblicazione che verrà posta in vendita verso la fine dell'anno.



Bianco Vergine Valdichiana

DEMONIMAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA



alla Galleria Signorelli

SALVATORE OPPIDO

Non ricordo di aver visto a Cortona una mostra di grafica e xilografia. Peccato, perché oggi sarebbe stata molto più apprezzata questa che è veramente importante.

La grafica è un'arte che viene eseguita a penna, col monotypo o a stampa e somiglia alla riproduzione di stampa preparata in lastra da cui si tirano le copie con l'impressione a rilievo, ad incavo o piana.

Da questa tecnica è nata la xilografia che è un procedimento di stampa a rilievo, riportato su lastra di legno ottenuta in vari modi e le matrici per diversi colori combinati tra loro danno la stampa a colori. Il legno usato è per lo più il pero tagliato longitudinalmente o trasversalmente, ottenendo effetti di colore molteplici e diversi.

Questa è in poche parole l'arte di Salvatore Oppido che con la sua xilografia vigorosa ed espressiva produce un cromatismo di nuovo tipo, come in un collage con colori forti in un fondo scuro. E' un professore titolare della Cattedra di "Tecniche Grafiche" presso il II Istituto d'Arte di Napoli. Ha partecipato a numerose mostre ottenendo sempre apprezzamento, insegnando sempre qualche cosa di nuovo, riscuotendo dovunque ammirazione e riconoscenza.

Ma è bene far sapere che ha per moglie una cortonese che lo ha incoraggiato a

Prima parte

Il piccolo elirazzo volava a velocità ridotta nella notte di metà agosto.

Kill e Noa, due giovani studenti di Biofisica, erano in vacanza, diretti verso la zona di mare vicino alla quale erano visibili i resti di Roma, distrutta nel disastro Euro-Asiatico dell'anno 2925.

Davanti a loro, a sud, le carte di bordo indicavano il lago Trasimeno che la luna illuminava in pieno. Stavano per raggiungerlo, quando sotto di loro, un monte li invitò a sostare.

I due giovani misero in verticale il piccolo elirazzo e atterrarono sopra un mare d'erba che fremendo li accolse quasi in una carezza. Anche per occhi abituati a scenari simili, lo spettacolo era stupefatto. Il plenilunio d'agosto inondava di luce argentea i prati, il lago e le grandi vallate a nord e a sud del monte. In alto le stelle, lucentissime.

Kill e Noa con indosso la

tuta di seta rossa, il casco per difendersi da microrganismi e muniti di lunghe pinze, si diressero verso le casette diroccate che avevano notato nello schermo tridimensionale. Viste da vicino erano sempre piccole e i giovani si domandarono chi poteva aver vissuto in così poco spazio. Con le pinze rovistarono tra pezzi di mattoni, arbusti, fili di ferro e altro.

Nella capanna, quella al centro del monte, in una intercapedine trovarono, molto rovinati, svariati oggetti; tra le altre cose un cappellino con visiera, un pallone sgonfiato, una rudimentale slitta di legno e, dentro una scatola di metallo, un libro rosicchiato ai margini e mancante di molte pagine.

Ridendo Kill e Noa tornarono all'elirazzo e accesero i fari che disegnarono lunghe strisce gialle sull'erba. Decisi a svelare l'origine di quegli oggetti, si sedettero e con cautela aprirono il libro.

Si accorse che era scritto in italiano e Noa, avendo studiato lingue antiche, riuscì facilmente a leggere: Monte Ginezzo - Colonia montana primo turno - Estate 19... 20 Luglio: alle ore 8 siamo partiti dal Piazzale Garibaldi in due Bus. Dopo un momento di assoluto silenzio, dovuto al distacco dai familiari, i ragazzi hanno incominciato a cantare l'Inno della Colonia. Visti così tutti insieme con i cappellini di tela, le magliette e i calzoncini blu, formavano un'aiuola multicolore.

Ore 8,40 - arrivo alla Certaventa. I bus verranno a riprenderli tra 25 giorni portando su in Colonia altri 70 bambini. Dopo l'appello, i ragazzi in fila con le loro belle e giovani maestre (Luigina, Anna, Rosina, Bruna, Francesca, Alba e Mariella) si sono incamminati per la lunga salita che porta a Ginezzo. Arrivati verso le ore 10,30, i ragazzi, con urla selvagge, hanno subito sciamato nei prati folti di erba e di fiori, come per prenderne possesso. Forse stasera ci sarà un po' di tristezza pensando a casa.

21 luglio - La Signorina Sanitaria ha pesato i ragazzi, li controllerà a fine turno. Domani porteremo i ragazzi nel punto più alto di Ginezzo e li terremo una lezione di orientamento.

22 luglio - La Colonia sta animandosi. Vengono formate le squadre per i giochi e le gare di slitta, i ragazzi si allenano ogni giorno. Nel pomeriggio con le maestre hanno ispezionato i vicini boschi. Tra due giorni inizieremo i bagni di sole.

23 luglio - Il cibo è ottimo e i ragazzi a quest'aria pura e frizzante hanno un appetito formidabile. E' arrivato Pasquale con le "mangere" e tutta la Colonia ha gridato "Viva Pasquale", "Viva la cuoca", "Viva Mau-

ro".

24 luglio - Abbiamo fatto l'ordine del giorno che verrà esposto nel quadro attaccato al muro esterno della direzione. Li verranno appese tutte le comunicazioni per i maestri, per i ragazzi per il personale; ore 6 sveglia e pulizia personale - ore 7 alzata bandiera e preghiera - ore 7,30 colazione - ore 8 piano di lavoro per la giornata, esposto dal direttore, con raccomandazioni e richiami vari - ore 8,30 partenza delle squadre per i prati e per la... (pagine illeggibili e mancanti).

1 agosto - Bagno generale e ispezione delle teste. Come sempre il bagno a circa 70 ragazzi richiede molta pazienza e molte energie. Si fa un gran vocare, si portano tanti e tanti palloni di acqua calda; è un'attività frenetica, tra urla di gioia, scioglimento del sapone, piante e uno sventolare di asciugamani multicolori.

Nel quadro rurale abbiamo scritto: "Bagno effettuato. La ispezione alle teste non ha rivelato clandestini a bordo".

2 agosto - Nella Colonia non c'è un momento di inattività. Stamani i ragazzi sono eccitati: oggi verrà il loro e nostro grande amico Don Antonio. Porti gelati o no, lo accolgono con grandi manifestazioni di gioia, gli si affollano intorno, gli parlano tutti insieme; cinquanta, sessanta piccole mani lo spingono, gli allentano il collare, lo tirano per la lunga veste nera, lo trascinano quasi. Don Antonio è felice, per ognuno ha una parola scherzosa. Come possa ricordarsi il nome di tutti e della squadra di calcio per cui tifano, è un mistero.

Dopo la S. Messa ci sarà una partita di calcio diretta da Don Antonio. Non c'è un vero campo, né segni con il gesso, né porte; si pesta l'erba in una lunga linea per dividere il prato, si segnano le porte e i dischetti del rigore con cappellini, magliette, scarpe e giornali. La partita ha inizio e con essa il finimondo. A mezzogiorno tutti al refettorio dove si discute di un passaggio, di un gol, di una punizione ingiusta, mentre sparisce una quantità incredibile di cibo. Nel pomeriggio, dopo merenda Don Antonio dice: "Chi mi vuole parlare, sono lassù al grande masso". Molti vanno, adulti e ragazzi, tutti hanno qualche problema, qualcosa da confidare solo a Don Antonio.

3 agosto - Oggi vengono in visita i genitori. Nel pomeriggio verranno le Autorità; per tutto il personale docente e no, sarà una giornata campale. I ragazzi canteranno bellissime canzoni che le maestre, con infinita pazienza hanno loro insegnato.

(continua)

Lidia Paoloni

ATTERRAGGIO SUL MONTE

Prima parte

Il piccolo elirazzo volava a velocità ridotta nella notte di metà agosto.

Kill e Noa, due giovani studenti di Biofisica, erano in vacanza, diretti verso la zona di mare vicino alla quale erano visibili i resti di Roma, distrutta nel disastro Euro-Asiatico dell'anno 2925.

Davanti a loro, a sud, le carte di bordo indicavano il lago Trasimeno che la luna illuminava in pieno. Stavano per raggiungerlo, quando sotto di loro, un monte li invitò a sostare.

I due giovani misero in verticale il piccolo elirazzo e atterrarono sopra un mare d'erba che fremendo li accolse quasi in una carezza. Anche per occhi abituati a scenari simili, lo spettacolo era stupefatto. Il plenilunio d'agosto inondava di luce argentea i prati, il lago e le grandi vallate a nord e a sud del monte. In alto le stelle, lucentissime.

Kill e Noa con indosso la

tuta di seta rossa, il casco per difendersi da microrganismi e muniti di lunghe pinze, si diressero verso le casette diroccate che avevano notato nello schermo tridimensionale. Viste da vicino erano sempre piccole e i giovani si domandarono chi poteva aver vissuto in così poco spazio. Con le pinze rovistarono tra pezzi di mattoni, arbusti, fili di ferro e altro.

Nella capanna, quella al centro del monte, in una intercapedine trovarono, molto rovinati, svariati oggetti; tra le altre cose un cappellino con visiera, un pallone sgonfiato, una rudimentale slitta di legno e, dentro una scatola di metallo, un libro rosicchiato ai margini e mancante di molte pagine.

Ridendo Kill e Noa tornarono all'elirazzo e accesero i fari che disegnarono lunghe strisce gialle sull'erba. Decisi a svelare l'origine di quegli oggetti, si sedettero e con cautela aprirono il libro.

Si accorse che era scritto in italiano e Noa, avendo studiato lingue antiche, riuscì facilmente a leggere: Monte Ginezzo - Colonia montana primo turno - Estate 19... 20 Luglio: alle ore 8 siamo partiti dal Piazzale Garibaldi in due Bus. Dopo un momento di assoluto silenzio, dovuto al distacco dai familiari, i ragazzi hanno incominciato a cantare l'Inno della Colonia. Visti così tutti insieme con i cappellini di tela, le magliette e i calzoncini blu, formavano un'aiuola multicolore.

Ore 8,40 - arrivo alla Certaventa. I bus verranno a riprenderli tra 25 giorni portando su in Colonia altri 70 bambini. Dopo l'appello, i ragazzi in fila con le loro belle e giovani maestre (Luigina, Anna, Rosina, Bruna, Francesca, Alba e Mariella) si sono incamminati per la lunga salita che porta a Ginezzo. Arrivati verso le ore 10,30, i ragazzi, con urla selvagge, hanno subito sciamato nei prati folti di erba e di fiori, come per prenderne possesso. Forse stasera ci sarà un po' di tristezza pensando a casa.

21 luglio - La Signorina Sanitaria ha pesato i ragazzi, li controllerà a fine turno. Domani porteremo i ragazzi nel punto più alto di Ginezzo e li terremo una lezione di orientamento.

22 luglio - La Colonia sta animandosi. Vengono formate le squadre per i giochi e le gare di slitta, i ragazzi si allenano ogni giorno. Nel pomeriggio con le maestre hanno ispezionato i vicini boschi. Tra due giorni inizieremo i bagni di sole.

23 luglio - Il cibo è ottimo e i ragazzi a quest'aria pura e frizzante hanno un appetito formidabile. E' arrivato Pasquale con le "mangere" e tutta la Colonia ha gridato "Viva Pasquale", "Viva la cuoca", "Viva Mau-

(continua)

D. Bruno Frescucci

CAMUCIA: il suo fierone, la sua festa, ...i suoi problemi

... E finalmente per Camucia arriva Settembre e con lui una Festa ed una tradizione, uniche manifestazioni che accomunano i camuciesi originari con quelli immigrati.

Stiamo parlando naturalmente della Festa del Nome di Maria (16 Settembre) e del "Fierone" (17 Settembre). E' infatti attorno a questi due avvenimenti che il paese ritrova la sua anima, il gusto di stare insieme, di dialogare faccia a faccia, di avere in comune degli autentici valori. Questo "Villaggio" cresciuto troppo in fretta, protagonista di una espansione tumultuosa e disarmonica, con un inurbamento massiccio che ha creato una forte eterogeneità, elemento questo che ha ostacolato ed ostacola il formarsi di una coscienza comunitaria e partecipativa, a tutt'oggi non ha ancora saputo darsi una dimensione a misura d'uomo e soffre la mancanza di un ambiente culturale che le consenta di stare al passo coi tempi. Naturalmente Camucia, oramai diventa, con il suo verti-

gioso sviluppo degli ultimi vent'anni, il più importante centro commerciale della zona, non presenta soltanto difetti ma anche lati positivi come la vitalità, il senso dell'affari, lo spirito di iniziativa, l'inventiva dei suoi abitanti. Pregi questi che si sono ricontra-



Un momento della fiera di settembre

ti sin dall'antichità: prova ne sia che nonostante il paese abbia dovuto sempre sopportare estreme disagi per pestilenze e guerre, nei momenti di pace e tranquillità ricominciava a vivere e svilupparsi a vista d'occhio, mostrando, in qualunque momento, la sua vocazione al commercio ed agli affari.

Il simbolo e la tradizione più evidente di ciò è proprio il "Fierone" che risale a tempo molto antiche come si evince leggendo lo Statuto Cortonese del 1411: "... mantenuta per S. Michelangiolo la fiera a Camucia da durare otto giorni prima ed altret-



Un esempio ne è l'edificio delle Scuole Medie "P. Berrettini" che, inaugurato nel 1982, già oggi non può ospitare tutti gli alunni iscritti ed abbiamo infatti una sede distaccata. Sempre a proposito di queste scuole è da porre in evidenza il problema del traffico all'incrocio tra la provinciale e Via di Murata che durante il periodo scolastico diventa caotico e pericoloso nelle ore legate all'entrata ed all'uscita degli allievi da scuola: non sarebbe forse opportuno installare un semaforo? E cambiando problema e situazione che ne direste di mettere un altro

tanti dopo il 29 Settembre...

In questi giorni poi i camuciesi ritrovano anche il valore comunitario stringendosi intorno al "loro" campanile, come quando, dal 1927 al 1932, insieme all'indimenticabile Don Brunetto Masserelli, con partecipazione completa e spontanea, la popolazione tutta costruì la Chiesa di Cristo Re che per il paese rappresenta un elemento unificante ed esaltante sia dal punto di vista religioso ed anche sotto l'aspetto civico e sociale. Se dopo la morte di Don Brunetto, tale carattere andò sempre più affievolendosi, oggi, con l'operato di Don Benito Chiaraboli, si notano chiari segni di risveglio che speriamo diano presto i frutti desiderati.

A tal fine, durante i festeggiamenti previsti, di cui diamo il programma in altra parte del giornale, avverrà l'inaugurazione dei nuovi locali, posti a fianco alla Chiesa, gestiti dal Circolo "Nuovi Incontri" e che saranno adibiti a riunioni di famiglie, conferenze, scambi culturali, dibattiti, proiezioni cinematografiche e corsi di studio.

Tutto ciò, pensiamo, servirà a creare unità di intenti e legami propri di una comunità, che faciliteranno la risoluzione dei tanti problemi che ancora sussistono a Camucia e che attendono il concorso di tutti per essere risolti.

Infatti, nella rapida crescita del paese accennata all'inizio, anche le strutture urbanistiche, sociali e culturali manifestano le loro deficienze in quanto le

autorità competenti, spesso e repentinamente, si trovano di fronte ad esigenze nuove ed inaspettate.

Un esempio ne è l'edificio delle Scuole Medie "P. Berrettini" che, inaugurato nel 1982, già oggi non può ospitare tutti gli alunni iscritti ed abbiamo infatti una sede distaccata. Sempre a proposito di queste scuole è da porre in evidenza il problema del traffico all'incrocio tra la provinciale e Via di Murata che durante il periodo scolastico diventa caotico e pericoloso nelle ore legate all'entrata ed all'uscita degli allievi da scuola: non sarebbe forse opportuno installare un semaforo? E cambiando problema e situazione che ne direste di mettere un altro

anche all'incrocio che si trova di fronte alla farmacia Bianchi?...

Tanto è stato fatto ma ancora molto resta da fare affinché "il villaggio" possa diventare città. In primo luogo



istituire o incrementare una serie di servizi essenziali: dal verde pubblico alle agenzie culturali, dalle attrezzature per il tempo libero alla

creazione di impianti sportivi per la gioventù e tanti altri ancora.

Noi ci auguriamo che, prendendo impulso dalle due manifestazioni settembrine, si crei quel clima necessario affin-



ché tanti progetti possano divenire realtà e tanti problemi esistenziali, sociali e culturali vadano a scomparire.

Carlo Guidarelli

A TALLA IN CASENTINO

PREMIO "APOLLO MUSAGETE"

Talla, nel Casentino ai piedi del Pratomagno, è, dicesi, la città natale di Guido Monaco, il benedettino iniziatore della notazione musicale moderna. A parte questo, il nome del piccolo Comune non appare legato a fatti storici rilevanti anche se giunse a Talla si può notare sul torrente Ginesso un "ponte di Annibale" a testimonianza del leggendario passaggio e si possono vedere le rovine del famoso castello di Montaguto. Infine, esistono a Talla i resti di un sepolcro etrusco-romano, rinvenuti nel 1888.

La storia ha senza dubbio sfiorato la verde vallata, anche se non l'ha resa protagonista, nel passato, di avvenimenti salienti.

Ai nostri giorni Talla è però famosa per il premio "Apollo Musagete" che viene qui consegnato ad eminenti rappresentanti del bel canto, della musica e della danza classica. Dal 1970, anno della istituzione del premio, ad oggi, la tradizione della manifestazione si è consolidata in un appuntamento atteso con interesse dai cultori della buona musica, mentre per gli artisti la statuetta dorata dell'Apollone, opera di G. B. Fraberti, ha assunto i connotati di un premio molto ambito.

Una commissione di esperti, presieduta dall'instancabile Sindaco di Talla G. Giannini e composta di esperti del set-

tore, registi, musicisti e rappresentanti dell'Accademia Chigiana, sceglie di anno in anno tra il fior fiore del mondo musicale premiando i migliori tra gli artisti affermati e i più promettenti tra i giovani.

Nel passato hanno ottenuto il premio personalità, prestigiose del mondo della musica classica: A. Benedetti Michelangeli, Fedora Barbieri, Maurice Bejart, Liliana Cosi, F. Tagliavini, l'American Ballet etc. Quest'anno sono stati premiati i cantanti lirici Aldo Protti e Wilma Vernocchi, i ballerini Diana Ferrara e Radu Ciuca. Tra i giovani hanno ricevuto la targa "Guido Monaco" gli allievi della Scuola Musicale d'Insieme diretta dal m. Bregola dell'Accademia Chigiana e la Scuola di danza Hamlyn diretta da F. De Vita.

La premiazione è anche spettacolo: tutti gli artisti chiamati si esibiscono in un concerto di alto valore artistico che quest'anno ha raggiunto toni d'assoluto lirismo per l'interpretazione da parte della Ferrara e di R. Ciuca del "passo a due" dallo Schiaccianoci.

Nei piani e nelle speranze degli organizzatori di questa importante manifestazione musicale c'è il proposito della costruzione di uno speciale auditorium per concerti, i cui progetti sono stati presentati nel corso della serata "Premio Apollo Musagete"

il 29 luglio scorso.

L'edificio, un autentico capolavoro d'ingegneria, adattandosi alla conformazione della vallata di Talla potrebbe sfruttare la naturale conformazione del terreno per propagare il suono all'interno senza l'ausilio di apparecchiature di amplificazione: una sorta di "teatro naturale" che permetterebbe un ascolto perfetto anche se particolarissimo.

La "Fondazione Guido Monaco" è al lavoro in questo senso e la fortuna del premio, l'interezza del mondo culturale e della critica unite agli sforzi degli organizzatori meritano che si giunga presto alla "prima pietra".

Isabella Bietolini

LAUREA

Si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Firenze il nostro amico e concittadino Remo Capani che ha ottenuto 110 e lode.

Il neo dottore ha discusso la tesi: "La successione a titolo particolare del diritto controverso e la funzione del sequestro giudiziario nelle impugnative negoziali"; relatore il chiar/mo prof. Andrea Proto Pisani.

L'ETRURIA

E'

IL TUO GIORNALE FALLO CONOSCERE!

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA calendario delle attività

Dopo la paura estiva sta per riprendere l'attività concertistica dell'Associazione Amici della Musica. Il 30 giugno u. s. , con il concerto del duo Conti-Belli, si era conclusa la stagione di primavera. Il Duo Marzio Conti e Gloria Belli, rispettivamente flauto e pianoforte, si era esibito nella sala dell'Oasi Neumann eseguendo brani di Boulez, Martin e B. Bartok. I due giovani concertisti hanno già partecipato a manifestazioni musicali rilevanti tra cui la trasmissione televisiva "Voglia di musica" per Rai uno e continuano a svolgere intensa attività concertistica sia come solisti sia in "duo".

Nell'ambito cortonese, sono da segnalare i due neo-diplomati Gaetano Crivelli, oboe, e Marco Zucchini, chitarra.

I due giovanissimi musicisti hanno completato il loro ciclo di studi in giugno con votazioni lusinghiere e brillanti e il 29 p. v. terranno il "concerto del diploma" organizzato dalla Associazione Amici della Musica. L'Ente intende con questo incoraggiare i giovani a proseguire la carriera concertistica ed anche premiarne gli studi.

Gli altri concerti in calendario sono: "La tastiera barocca" il 50 settembre con l'organista Giuseppe Lucca, che abbiamo già avuto occasione di ascoltare in altri interessanti concerti; la "Terza Rassegna studentesca" musicisti della Valdichiana" il 27 e 28 dicembre, una manifestazione, questa, che è molto attesa da tutti i nostri studenti di Conservatorio e che ha as-

sunto i connotati di un vero e proprio appuntamento tradizionale con la buona musica.

Il calendario è dunque interessante e lo è di più se consideriamo la presenza di due "nostri" concertisti neodiplomati e quella di tutti i giovani studenti della zona ai quali viene offerta l'opportunità di esibirsi e di venire gratificati così dei loro studi severi. Crediamo che

a questo rifiorire degli studi musicali nel nostro Comune non sia estranea l'attività intensa dell'Associazione Amici della Musica che da oltre dieci anni a questa parte ha diffuso la conoscenza della vera musica con tutta una serie di concerti e iniziative di alto valore artistico, frutto di scelte e programmazioni competenti.

Isabella Bietolini



Un momento del saggio alle Sporting Club (1 art. a pag. 2)

PREMIO AMICI DI CORTONA

A Palazzo Casali avverrà la premiazione dei vincitori della terza edizione del premio di poesia indetto dagli amici di Cortona, un'Associazione di cortonesi residenti a Roma.

Il giorno 15 settembre ore 17 presso la Sala medica di Palazzo Casali avrà luogo la cerimonia conclusiva con la premiazione dei vincitori del Premio internazionale di poesia 3ª Edizione "Amici di Cortona".

La cerimonia era stata in precedenza fissata per il giorno 21 - 6 u. s. e successivamente rinviata per motivi tecnici.

I vincitori del Premio sono i seguenti:
1 Marcella Agostini di Roma
2 Claudia Poggiani di Roma
3 Lea Biggi Graziani di

Arezzo
4 Paolo Brandi di Castiglione Fiorentino
5 Giovanna Wedel Anderson U.S.A.
6 Carla Marino di Cairo Montenotte (Savona)

Ci pare infine opportuno precisare che il Premio, giunto alla sua terza edizione, è frutto dell'iniziativa di un'Associazione di Cortonesi residenti in Roma che si sono costituiti in sodalizio amichevole al fine di promuovere la solidarietà, l'amicizia e la fraternità fra conterranei.

L'associazione che ha nome, per l'appunto, "Amici di Cortona", ha una intensa attività sociale che si manifesta in frequenti riunioni conviviali, gite sociali e manifestazioni culturali quali Mostra di artisti cortonesi tenuta nella scorsa primavera a Palazzo S. Apollinare, la Mostra retrospettiva di stampe e disegni di Gino Severini ed altre interessanti ed importanti.

Ci è grato dare il nostro affettuoso saluto a questa Associazione di Cortonesi che diffondono ed esaltano l'immagine della nostra Città; e per essa salutiamo l'illustre Presidente l'Editore Luciano Lucarini, nonché la Segretaria insigne artista Bianca Cesari Roghi.

A FATICA IL CORTONA CAMUCIA SI RIMETTE IN MARCIA ma la squadra c'è

E' stata la ripresa "meno chiacchierata" e più inosservata forse nella storia del Cortona Camucia: l'ambiente sorpreso ancora dalla "promozione" non certo esaltante, ha seguito quasi distaccato le vicende della società impegnata nel fare la squadra per la Prima Categoria. Trattative troppo lunghe hanno tolto quella vivacità che di solito s'accompagnava "ai colpi di mercato" e così si è arrivati alla prima partita, quella giocata col Foiano, con una squadra tutta da scoprire. Il più scontento di tutti forse era il tecnico, mister Piccinelli, approdato al Maestà del Sasso, dal Monterchi: la rosa da completare e definire l'ha messo in condizioni di improvvisare l'incontro tant'è vero che nel primo tempo hanno giocato dei baldi giovanotti che la società ha in parcheggio, ma che in gran parte non sono destinati neppure quest'anno a giocare nonostante qualcuno abbia dimostrato d'essere all'altezza. Gli sportivi hanno cercato di decifrare la forza del Cortona-Camucia 1984/85 e qualcosa sinceramente hanno viste con la formazione scesa in campo nella ripresa. Per il momento manca "una punta" da affiancare a Mengacci per completare lo schieramento tipo che prevede gli inserimenti di Gustinelli, Bergonzino e Bianchini e forse Crivelli o Corazza nel ruolo di terzino d'ala.

Degli anziani non si vedrà più Straccali finito al Chiusi e per qualche mese Petrucci e Migliacci (che però ha giocato contro gli amaranto con tranquillità e serietà).

Al termine degli esami sono stati dichiarati maturi i seguenti allievi: Agbakhji Chijoke, Baldoni Mauro, Cesaroni Venanzi Augusto, Ferrara Fabio, Fierli Fabrizio, Giustinini Mirco, Lanni Luigi, Lazzeroni Giovanni, Lovari Leonardo, Marchesini Luca, Nardi Marco e Peverini Bruno.

La commissione, dopo aver preso visione dei laboratori e delle relative moderne dotazioni esistenti presso la sede di via Guelfa, 40 in Cortona, ha visitato le

eventualmente si creeranno in difesa. Mariotti, Benigni e Lupi non si discutono, c'è solo da vedere chi sarà il quinto uomo, ma Piccinelli ha da scegliere tra Riccardizzi, Passavanti, e, abbiamo detto, Crivelli e Corazza, qualora quest'ultimo dovesse tornare in arancione.

Anche per il ruolo di mediano non dovrebbero esserci problemi, Bergonzino non è che abbia brillato, anzi ha girato spesso a vuoto, quindi deve essere rivisto, ma c'è all'occorrenza Cantaloni e ad anno nuovo tornerà buono anche Petrucci, giocatore esperto e con Migliacci uno dei più anziani in arancione.

A centrocampo l'asse portante del gioco dovrebbe essere costituita da Bianchini e Capoduri: il nuovo arrivato ha dimostrato una buona visione di gioco, e un tocco di palla come si addice a chi deve mettere le punte in condizione di andare a rete.

Capoduri si conosce: quando gioca con la calma necessaria, è il mi-

gliore in assoluto a questi livelli.

Civicchioni dovrebbe completare lo schieramento di centrocampo: il ragazzo sa giocare, gli manca solo la continuità che certamente troverà se non vorrà lasciare il posto ad Aneddotti che più di ogni altro sa "sacrificarsi" giostrando a tutto campo. In avanti c'è Mengacci, si sarà Migliacci c'è Fiorenzi, ma, ti c'è Mengacci, si

si c'è Mengacci, si sarà Migliacci c'è Fiorenzi, ma, come si è detto, manca ancora un titolare di "rango" che serve per fare la squadra più competitiva.

Mister Piccinelli con tutti questi uomini ha solo da lavorare: le partite di precampionato e Coppa gli daranno ulteriori indicazioni per scegliere definitivamente gli undici da far giocare e quindi dare all'insieme un gioco che contro gli amaranto si è appena intravisto.

Romano Santucci

AGROTECNICI 1984

La nostra agricoltura necessita di personale specializzato. E' necessario che questa attività sia al passo con i tempi e con gli altri paesi della Comunità Europea.

Si sono conclusi gli esami di maturità presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Cortona.

La commissione composta dai seguenti commissari: Prof.ssa Iole Garganelli Squeo (Presidente), Rosa De Masi (Italiano), Gina Maria Cirriani (Scienze Naturali, Fitopatologia, Industrie Agrarie), Giorgio Bovo (Tecnica della Gestione aziendale e strutture di sviluppo delle collettività agricole), Pasquale Spatola (Agronomia, Coltivazioni, Meccanica Agraria, Zootechnica e Genio Rurale) e Isetta Matassi, rappresentante di Classe (Italiano), ha svolto il proprio compito con tranquillità e serietà.

Al termine degli esami sono stati dichiarati maturi i seguenti allievi: Agbakhji Chijoke, Baldoni Mauro, Cesaroni Venanzi Augusto, Ferrara Fabio, Fierli Fabrizio, Giustinini Mirco, Lanni Luigi, Lazzeroni Giovanni, Lovari Leonardo, Marchesini Luca, Nardi Marco e Peverini Bruno.

La commissione, dopo aver preso visione dei laboratori e delle relative moderne dotazioni esistenti presso la sede di via Guelfa, 40 in Cortona, ha visitato le

Aziende Agrarie dell'Istituto medesimo accompagnata dal Prof. Luigi Cortonichi, collaboratore del Preside Evaristo Baracchi, impegnato in altra sede.

I commissari, dopo aver osservato presso l'Azienda "S. Marco", l'oltretutto didattico, gli allevamenti zootecnici e l'allevamento elicotto sperimentale realizzato recentemente in collaborazione con la Camera di Commercio per l'Industria Agricoltura e Artigianato di Arezzo che ha finanziato l'opera, si sono recati successivamente all'Azienda Montigliolo ammirando in particolare le moderne serre, gli allevamenti e l'impianto di irrigazione. Al termine della visita i commissari hanno espresso al Prof. Cortonichi parole di compiacimento per la perfetta organizzazione aziendale che ha reso le medesime aziende delle idonee palestre per la preparazione professionale degli allievi.

Al neo Agrotecnici tanti auguri per il loro lavoro nella varie branche della nostra agricoltura che ha tanto bisogno di personale preparato per poter stare al passo con i tempi e con gli altri paesi della Comunità Europea.

CAMUCIA - PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI che si terranno per la "Festa del nome di Maria"

- VARIE CONFERENZE DI CUI UNA TENUTA DAL NOSTRO VESCOVO MONS. G. D'ASCENZI;
- MOSTRA DI PITTURA DI BALDELLI GINO;
- MOSTRA ARTIGIANATO ORIENTALE - VINI - PRODOTTI PER LA CASA;
- GARA PODISTICA E SAGGIO DI JUDO;
- CONCERTO DI GIOVANI MUSICISTI DELLA ZONA;
- CONCERTO DELLE CORALI DI CAMUCIA, CORTONA E CAST. FIORENTINO;
- PARTITA DI CALCIO TRA "SCAPOLI ED AMMOGLIATI";
- TORNEO DI CALCETTO;
- TORNEO DI CALCIO - COMPUTER;
- FESTA DEI RAGAZZI;
- CONCERTO DELLA BANDA DI CORTONA;
- INCONTRO DIBATTITO TRA LA POPOLAZIONE E RAPPRESENTANTI DI FORZE POLITICHE;
- IL GIORNO DEL "FIERONE" GRANDE TOMBOLA E LANCIO DELLA MONGOLFIERA;

PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE RIVOLGERSI AL CIRCOLO "NUOVI INCONTRI" TEL. 603255



COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE 5 PUNTI VENDITA:

CAMUCIA CORTONA TUORO MONTEPULCIANO TERONTOLA CAMUCIA c/o Cons. Agrario Piazza XXV aprile, 6 Via Nazionale, 53 - 55 Via Sette Martiri, 1 Via Bari, 16 c/o Consorzio Agrario Via Gramsci, 78

MAURO CAPODURI in C 2 col Montevarchi

Mauro Capoduri, cresciuto nelle minori arancioni, come Sorbi e Lovari, è maturato come giocatore sotto la guida di Caroni, il tecnico che primo l'ha voluto alla Sansovino e poi se l'è portato dietro al Montevarchi. Ancora ragazzino Capoduri mostrava le qualità che gli avrebbero consentito di diventare giocatore: grinta, tempismo e discrete qualità tecniche anche se come tutti i difensori il suo repertorio, guardando più al pratico, non ha fronzoli. A diciassette anni era più che una promessa, infatti per un anno "gioca" nella Beretti dell'Arezzo, poi torna al Cortona Camucia che milita nella Promozione Umbra.

Alla guida della squadra arancione c'è Lucchesini e il tecnico "montevarchino" lo inserisce tra i titolari, dove si afferma come uno dei migliori e più continui. Non ha tentennamenti sulle sue possibilità neppure Galasi che subentra a Lucchesini; il Cortona-Camucia che ha lasciato il Girone umbro, gioca in Toscana. Nel 1980 Capoduri passa alla Sansovino e qui trova Caroni, un tecnico fra i più preparati - almeno a livello semiprofessionistico - e con Caroni, Capoduri migliora notevolmente soprattutto sul piano dell'esperienza: la fiducia del tecnico è per lui uno sprone ad impegnarsi sempre più anche negli allenamenti anche se il lavoro gli impone "grossi sacrifici".

Con la Sansovino Capoduri gioca un campionato di Promozione e



uno nell'Interregionale: difensore di fascia si fa apprezzare sia nel marcamento dell'uomo che per le veloci verticalizzazioni che gli consentono di sostenere il centro-campo e di fare preziosi cross. Non è certo un caso il fatto che abbia segnato anche tre reti. Le sue prestazioni e il suo rendimento costante per cui era divenuto uno dei punti di forza della squadra savinese

Romano Santucci

A CORTONA

IL TORINO CLUB



Nella foto: Ceccarelli insegna all'accompagnatore del Torino una targa ricordo di Cortona in argento, mentre Marri, Sala, allenatore delle giovanili del Torino e Bruno

Lucarini con il figlio posano per la felice ricorrenza.

IL PALIO DI TORNIA

Innanzitutto Torna (776 s.l.m.) è una località della montagna cortonese, famosa di storia perché le sue origini risalgono al 2000 a. C.

Questa Torna fu chiamata Turrenia perché era munita di possenti torri, ma col passare di tanti secoli rimane, oggi, la Torna come è con le sue caratteristiche casette rustiche e mezze diroccate ma con una piazza ben nota, quella delle Forche.

Dall'anno 1865 fu qui parroco don Francesco Chiericoni detto il Marangolone, poeta dialettale: fra le sue facete creazioni e attrattive idee il Palio per far divertire e dimenticare, così, la cruda miseria che regnava fra i suoi

ANTONIO ACCORDI: un campioncino che promette bene

Nel "numero precedente" avevamo dato notizia della conquista del titolo di campione regionale di motocross da parte di Antonio Ac-



cordi, ora torniamo sull'argomento "perché" il giovane pilota merita il plauso degli sportivi e questi che conoscano per intero l'avventura che l'ha portato ai vertici nel motocross della Toscana. Antonio Accordi, che corre col team castiglione di Acciai - Meoni che sono gli artefici della messa a punto della sua KTM Steels classe 125, si è imposto nel giro di pochi mesi dimostrando grande abilità nella guida, ma anche un fisico atleticamente "a posto" perché il motocross è una disciplina dove non è possibile improvvisare.

La regolarità è forse la sua arma migliore, ma è logico che da sola non

basta quando in lizza c'è gente che ha una certa esperienza e tanta temerarietà che ti costringe a non tirarti indietro. Raccogliendo, prova

dopo prova le sfide dei più bravi, Antonio è emerso affermandosi come il migliore dei ca-

detti: la sequenza dei risultati conseguiti nelle 5 prove (con la possibilità per la classifica di scartarne uno) ne sono la riprova: 2° a Chiusdino (Siena), 1° a Ponte Egola (Fi), 2° a Montepulciano (Si) e a Forte dei Marmi (Ms) ed ancora primo alla Darsena di Pisa. Proprio a Pisa Antonio ha dimostrato il suo temperamento: gli bastava un piazzamento per assicurarsi il titolo, invece ha voluto vincere alla maniera "grande" sia le qualificazioni che la finale ribadendo così la sua leggimità al titolo.

Ora lo aspettano le gare regionali: sono tre in programma in Lombardia, nel Lazio e nel Veneto, in corsa i migliori cinque di ogni regione e per i primi tre la possibilità di salire tra gli Juniores nazionali.

Ed ecco il mio tentativo di cronaca locale. Su iniziativa del Gruppo Sportivo Juventina, il Rione della Fossa del Lupo ha organizzato la Sagra della lumaca. Forse è bene scriverla con la ele maiuscola: Lumaca, vista la fine che deve fare.

Scopo della manifestazione: promuovere il consumo del gasteropode e far conoscere ai cortonesi l'allevamento del mollusco, nato proprio alla Fossa ed oggi in piena attività. All'iniziativa non è mancato il successo. Un successo di consumazione e di partecipazione. Autorità comunali e personalità cittadine sono intervenute in gran numero: gli assessori alle attività produttive e allo sport e ai lavori pubblici, Fosco Berti e Giorgio Malentacchi, il Direttore di questo giornale, Vincenzo Lucente e Onelio Magi e Spartaco Mennini e don Benito e tanti altri ancora che hanno fatto onore all'inter-



pidazione che ha loro fatto vivere davanti ai televisori e gli auguri di vittoria per le prossime carriere che lo vedranno protagonista in Piazza del Campo.

F. Bistacci

cordi, ora torniamo sull'argomento "perché" il giovane pilota merita il plauso degli sportivi e questi che conoscano per intero l'avventura che l'ha portato ai vertici nel motocross della Toscana. Antonio Accordi, che corre col team castiglione di Acciai - Meoni che sono gli artefici della messa a punto della sua KTM Steels classe 125, si è imposto nel giro di pochi mesi dimostrando grande abilità nella guida, ma anche un fisico atleticamente "a posto" perché il motocross è una disciplina dove non è possibile improvvisare.

La regolarità è forse la sua arma migliore, ma è logico che da sola non

basta quando in lizza c'è gente che ha una certa esperienza e tanta temerarietà che ti costringe a non tirarti indietro. Raccogliendo, prova

dopo prova le sfide dei più bravi, Antonio è emerso affermandosi come il migliore dei ca-

detti: la sequenza dei risultati conseguiti nelle 5 prove (con la possibilità per la classifica di scartarne uno) ne sono la riprova: 2° a Chiusdino (Siena), 1° a Ponte Egola (Fi), 2° a Montepulciano (Si) e a Forte dei Marmi (Ms) ed ancora primo alla Darsena di Pisa. Proprio a Pisa Antonio ha dimostrato il suo temperamento: gli bastava un piazzamento per assicurarsi il titolo, invece ha voluto vincere alla maniera "grande" sia le qualificazioni che la finale ribadendo così la sua leggimità al titolo.

Ora lo aspettano le gare regionali: sono tre in programma in Lombardia, nel Lazio e nel Veneto, in corsa i migliori cinque di ogni regione e per i primi tre la possibilità di salire tra gli Juniores nazionali.

Ed ecco il mio tentativo di cronaca locale. Su iniziativa del Gruppo Sportivo Juventina, il Rione della Fossa del Lupo ha organizzato la Sagra della lumaca. Forse è bene scriverla con la ele maiuscola: Lumaca, vista la fine che deve fare.

Scopo della manifestazione: promuovere il consumo del gasteropode e far conoscere ai cortonesi l'allevamento del mollusco, nato proprio alla Fossa ed oggi in piena attività. All'iniziativa non è mancato il successo. Un successo di consumazione e di partecipazione. Autorità comunali e personalità cittadine sono intervenute in gran numero: gli assessori alle attività produttive e allo sport e ai lavori pubblici, Fosco Berti e Giorgio Malentacchi, il Direttore di questo giornale, Vincenzo Lucente e Onelio Magi e Spartaco Mennini e don Benito e tanti altri ancora che hanno fatto onore all'inter-

Emilio Rosadoni

Cronache di povere lumache

Tre quintali ne sono stati consumati durante la Sagra alla Fossa del Lupo - Il duplice significato della processione di San Celestino.

santissima cena, simpativamente ammannita dagli organizzatori, i quali hanno concesso alla lumaca l'onore del trionfo e della gloria. Non so se le lumache la pensino allo stesso modo e se siano rimaste soddisfat-

te della festa in loro omaggio. Tuttavia, l'iniziativa non si è esaurita nella bisbetica: la Sagra ha offerto numerosi svaghi alle migliaia di persone intervenute. I promotori della manifestazione, tra i quali

Alfiero Redi, Sergio Tiezzi, Pietro Cuculi, i fratelli Mariottoni, mi hanno assicurato che l'affluenza è andata di gran lunga oltre le più rosee previsioni della vigilia tanto che il capocuoco Pietro Scorcucchi era in grande imbarazzo e non sapeva davvero cosa fare di più per soddisfare le continue richieste dei presenti: "Pensi - mi diceva Redi - con la gioia dipinta in viso - che sono stati consumati oltre tre quintali di lumache!" C'è da rimaner increduli e sbalorditi. Tre quintali di lumache, sacrificate alla golosità degli uomini: messe in fila, l'una dietro l'altra, avrebbero assommato tanti chilometri quanti ne separano Cortona da Arezzo!

Tra una lumaca e l'altra, da tirare delicatamente fuori dalla conchiglia spiraleata, il complesso musicale dei "Delfini", il torneo di calcetto, il tiro alla fune, la piacevolissima corsa della ranocchia hanno allietato la serata domenicale, contribuendo validamente al buon esito della Sagra che, oltre al divertimento e alla spiancata, ha offerto momenti di riflessione addirittura spirituale, delineando così la volontà degli stessi promotori: venerdì sera, infatti, la Processione con la suggestiva fiaccolata, partita dalla Chiesa di San Celestino e snodata per il centro della Fossa del Lupo, per la via Lauretana, per Mengaglia, per tornare infine nel Tempio del Santo Meridionale, recentemente restaurato con il solo soccorso dei cittadini.

L'aspetto religioso di questa Sagra va considerato alla luce di un duplice significato: la gioia di riallacciarsi alla antica tradizione della "Festa al Cilestro" (festa di San Celestino) e l'esultanza degli abitanti della Fossa del Lupo di raccogliere sotto la protezione di un "unico" Santo, il loro Santo, tutta la popolazione di Cortona, spesso disunita per futili motivi o per personali risentimenti e rivendicazioni, comunque immotivati ed ingiusti per un popolo che, nel corso dei secoli e tra alterne vicende, è riuscito sempre a conservare l'orgoglio di una tradizione che non può naufragare nel mare della inezia e del nonnulla.

Anche per questa edizione non mancheranno le coppe per i vincitori avendo avuto notizia che ben 18 coppe sono state messe a disposizione del Cral stesso e già sono pervenute quelle del Supermarket Molesini, Impresa Edile Sergio Mattoni, Ottica Lucente & Ferri, Ditta Franco Pastonchi-Concessionaria Olivetti, Confraternita della Misericordia di Cortona, Banca Popolare di Cortona, Cassa di Risparmio di Firenze.

"Sponsor" della manifestazione è la Nuova Tipografia Sociale di Cortona.

PREMIO:
POETI DEL '900

Infatti, domenica 2 settembre, con partenza dal Torreone, la passeggiata si snoderà attraverso i boschi fino a raggiungere il bivio per la Villa Guglielmica. Da qui sarà poi iniziata la gara di velocità per raggiungere l'"Eremo di S. Egidio" e tutto si concluderà con un pranzo sociale.

Come negli anni scorsi, alla manifestazione, oltre ai soci e familiari, può partecipare chiunque abbia voglia "di inciuciare" oppure "correre" e godersi un pranzo all'aria aperta.

Franco Marcello

30 GIORNI DI CRONACA

Buon giorno, lettori, dunque voi siate, ritorno tra voi per far due risate.

Un anno di attesa è lungo e barboso, ma con la ripresa ritorna giocoso.

Ci basta osservare attenti ascoltare, e ben ricordare chi vuol poi barare.

E dir chiaro e tondo senz'ombra di tifo: Ragazzi, che schifo!

Cultura
Dal 9 luglio all'8 settembre: Corsi estivi di arte e cultura per studenti inglesi.

Due corsi internazionali estivi di matematica - Scuola N.S. di Pisa. Accademia estiva per studenti ed artisti europei.

Corso internazionale di danza.

Mostra dal 29 luglio al 23 settembre fotografica "Cortona da salvare". Exhibition Opens degli studenti della Georgia.

Mostra delle tradizioni popolari in Fortezza. Mostra d'arte in Palazzo Casali.

Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico.

Ferragosto
Chi va alla Messa, e non vuole pregare, chi va alla Sagra soltanto a mangiare, chi va a spogliarsi al lago o al mare, chi resta in città ma sol per rubare, chi trova la gioia nel fare e disfare e poi domani tutti a scioperare!

Dal 4 al 25 agosto Sagra del piccione e dei fagioli al tegamaccio alle Terme di Manzano.

Smerendata al Rione di Via Roma. Sagra della bistecca. Spaghettata arancione del Club Arancione. Sagra del Maiale alle Piagge.

E poi dicono che i mangioni stanno tutti a Roma!!

Teatro
Luglio - Agosto: Estate Cortonese.

Una telefonata a Mosca: - Pronto, Cremlino, pronto? - Da, da, - Perché non avete partecipato alle Olimpiadi di Los Angeles? - Perché noi perdere tutto: libertà, Afghanistan, atleti che fuggire in Occidente, faccia, deretano. Tutto! Tutto! - Complimenti!

Un manifesto del pitto-



re M. Valenzi
E' sua quella donna tutta nuda che giace su due legni ed è già smacca e quando si alza un poco stronfia e suda, per cui ogni donna senza tema o fiacca quando la guarda prega la sua stella per non diventar brutta come quella

Un'altra telefonata - Cremlino, pronto, Cremlino?

- Da, da, - Perché non voluto Papa nel paradiso sovietico? - Sbagliato numero. Qui non Santa Russia, ma Russia Satanassa. - Scusare l'equivoco e grazie.

25 - Inaugurazione della Mostra Nazionale del Mobile Antico.

- Belle queste cose sparse in Italia!

- Se però si facesse una mostra dei cortonesi più belli sarebbe meravigliosa!!

Colloquio tra giornali: L'Etruria: Cortona Oggi, perché non hai detto che è uscito il libro "Delfo Paoletti scultore Cortonese"?

Cortona Oggi: Perché come dici tu il libro è uscito, ma io tengo di conto ciò che entra, di ciò che esce me ne infischio.

D. Bruno Frescucci

L'ETRURIA
Periodico Mensile fondato nel 1892

Direttore Responsabile
VINCENZO LUCENTE

Redazione:
Isabella Bietolini, Bruno Frescucci, Romano Santucci, Franco Sandrelli.

Collaboratori:
Carlo Bagni, Evaristo Baracchi, Lucio Consiglio, Marino Giovanni, Francesco Navarra, Armando Paoloni.

Proto:
Jacopo Polezzi
Fotografia:
Alfonso Sciarri

Redazione di
Castiglion Fiorentino
ARNALDO VALDARNINI

Rivista associata all'Unione
Stampa Periodica Italiana.
Pubblicità:
OPA DI BETTACCHIOLI
PASQUALINO
(tel. 0575/60358)

Isolani & Ronti mobili

Rappresentanze con deposito mobili di ogni tipo

44, Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR)
Isolani & Ronti Mobili Tel. (0575) 62572

CASA FONDATA NEL 1880

SELEZIONE DI VINO PINOT D'ITALIA
PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA
F. GANCIA & C.
VINO SPUMANTE SECCO
FERMENTAZIONE NATURALE
F. GANCIA & C. S.p.A. - CANELLI (ITALIA) 141/AT
BRUT - ALCOL 11% VOL. - 75cl.e

BANCA POPOLARE
DELLETRURIA
la vostra banca popolare in toscana

FRANCESCO MARCELLO

LUGI M. CAVALLI